

VISIONE DETTAGLI PUBBLICAZIONE

Ente Mittente	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Tipologia	Catalogo Documenti/DECRETI DELIBERATIVI
Oggetto	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014 DEL COMUNE DI LIMBIATE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.7 DEL 27/02/2025. PRESA D'ATTO. (DDP/2025/99/03-07-2025)
N.Reg	1673/2025
In Pubblicazione	dal 07-07-2025 al 22-07-2025

Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014 DEL COMUNE DI LIMBIATE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.7 DEL 27/02/2025. PRESA D'ATTO.

DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE

N. 99 DEL 03-07-2025

L'anno duemilaventicinque il giorno tre del mese di Luglio alle ore 12:30, nella sede Istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza,

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Con la partecipazione e l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE, DOTT. SANDRO DE MARTINO.

Su Proposta del Direttore del SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE, FABIO FABBRI.

ADOPTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI – PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

La Provincia, quale Ente con funzione di area vasta, ha tra le sue funzioni la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché la tutela e la valorizzazione dell'ambiente;

attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento (Ptcp), la Provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale;

la Provincia di Monza e della Brianza è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013 ed efficace dal 23/10/2013 a seguito di pubblicazione sul Burl - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43;

ai sensi della L.R. 11/03/2005 n.12, a far data dall'entrata in vigore del Ptcp, sono in capo alla Provincia le valutazioni della compatibilità con il Ptcp degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti; le valutazioni, ai sensi dell'art.18, *"...sia per gli atti della stessa provincia sia per quelli degli enti locali o di altri enti, concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto della valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti"*;

la valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigente al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale. Gli elaborati costitutivi del Ptcp oggi vigenti sono quelli derivanti dai seguenti atti successivamente assunti:

- Determinazione Dirigenziale Settore Territorio n. 2564 del 11/11/2014 *"Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo"* (Burl Sac n. 47 del 19/11/2014);
- Decreto Deliberativo Presidenziale n. 10 del 08/02/2016 *"Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). Modifica del piano concernente aspetti di ambito locale, in comune di Desio, che non incidono sulle strategie generali del piano. Approvazione"* (Burl Sac n. 11 del 16/03/2016);

- Determinazione Dirigenziale n. 485 del 28/03/2018 “*Aggiornamento della Tavola 7b, della Tavola 7a e della Tavola 6d del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Elaborati ricondotti alla Sentenza TAR Lombardia – Sez. II, n.02397/2017 – per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo*” (Burl Sac n. 15 del 11/04/2018);
- Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, esecutiva, “*Variante alle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza. Esame della proposta del Presidente: decisione in merito e approvazione*” (Burl-Sac n. 1 del 02/01/2019);
- Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, esecutiva, avente ad oggetto “*Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014. Esame della proposta del presidente: decisione in merito*” pubblicata sul Burl-Sac n.14 del 6/04/2022;
- Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, esecutiva, avente per oggetto “*Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza in materia di infrastrutture per la mobilità ai sensi dell'art.17.8 della LR 12/2005. Esame della proposta del presidente: decisione in merito*” pubblicata su Burl-Sac n.34 del 23/08/2023;
- Decreto deliberativo del Presidente n.67 del 14/04/2025 con il quale è stata approvata modifica del Ptcp in esecuzione del protocollo di intesa tra Provincia e Comuni di Macherio e Biassono (Burl-Sac n.20 del 14/05/2025);

con Decreto Deliberativo del Presidente n.116 del 27/08/2024 è stato avviato procedimento di variante del Ptcp per revisioni normative, aggiornamenti e adempimenti e la correlata procedura di VAS.

Regione Lombardia ha altresì delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, le verifiche in tema di:

- a) Rete Ecologica Regionale (RER): ai sensi dell'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 “*Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*” come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011n. 12, “*le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...*”;
- b) Consumo di suolo: ai sensi dell'art. 5 comma 4 della LR 31/2014 “*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*”, “*Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all'art. 13, comma 5 della LR 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR*”;

il Comune di Limbiate ha sottoscritto con la Provincia n.3 Protocolli d'intesa istituzionale ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp per la definizione dei contenuti di pianificazione in AIP- Ambiti di interesse provinciale:

- Protocollo di intesa sottoscritto con la Provincia di Monza e della Brianza a giugno 2019, per la definizione dei contenuti di pianificazione relativi all'Ambito di Interesse Provinciale situato interamente sul territorio del Comune di Limbiate - Area Mombello. Lo Schema di protocollo è stato approvato dalla Provincia con DDP n.38 del 4/04/2019 e dal Comune di Limbiate con DGC del n.68 del 17/04/2019 e pubblicato sul BURL nr.20 del 15/05/2019;
 - Protocollo di intesa sottoscritto con la Provincia di Monza e della Brianza a giugno 2019, per la definizione dei contenuti di pianificazione relativi all'Ambito di Interesse Provinciale situato interamente sul territorio del Comune di Limbiate - Area Cimitero. Lo Schema di protocollo è stato approvato dalla Provincia con DDP n.29 del 21/03/2019 (rettificato con DDP n. 34 del 28/03/2019) e approvato dal Comune di Limbiate con DGC del n.63 del 17/04/2019 e pubblicato sul BURL nr.20 del 15/05/2019. I contenuti di pianificazione sono stati recepiti nel Pgt del Comune di Limbiate con variante approvata con DCC n.4 del 16/04/2021 (Burl Sac del 15/05/2019”);
-

- Protocollo di intesa sottoscritto con la Provincia di Monza e della Brianza e con il Comune di Bovisio Masciago a luglio 2023, per l'Ambito di Interesse Provinciale situato sul territorio del Comune di Limbiate e del Comune di Bovisio Masciago. Lo schema di protocollo è stato approvato dalla Provincia con DDP n.70 del 11/05/2023, dal Comune di Limbiate con DGC n.98 del 24/05/2023, dal Comune di Bovisio Masciago con DGC n.73 del 25/05/2023 e pubblicato su Burl-Sac nr.24 del 14/6/2023;

il Consiglio Comunale del Comune di Limbiate ha adottato, con Deliberazione di Consiglio Comunale n.7 del 27/02/2025, la variante generale del PGT in adeguamento alla LR 31/2014;

la variante di PGT propone sette principali indirizzi operativi di sviluppo:

- Ob.1 La riduzione del consumo di suolo
- Ob.2 Maggiore operatività delle previsioni del Documento di Piano vigente
- Ob.3 L'attuazione della rete ecologica comunale
- Ob.4 Favorire la dimensione del recupero e della rigenerazione urbana
- Ob.5 La valorizzazione e il recupero del centro storico e dei nuclei minori delle frazioni
- Ob.6 Maggior efficienza di Servizi e Città Pubblica
- Ob.7 Nuovi standard di sostenibilità ambientale

il Pgt del Comune di Limbiate adottato propone l'individuazione di Ambiti agricoli di interesse strategico (AAS) in aree ricomprese dal Ptcp vigente in Ambiti di interesse provinciale (AIP);

ai sensi del comma 1 dell'art.34 delle Norme del Ptcp, l'estensione degli AAS ad aree riconosciute nel vigente Ptcp tra gli AIP comporta modifica del Ptcp;

2. MOTIVAZIONE

Il Comune di Limbiate è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 105 del 17/12/2016, efficace dal 15/03/2017 mediante pubblicazione sul B.U.R.L.;

il Comune di Limbiate, con Deliberazione di Giunta Comunale n.208 del 10/12/2021 e successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n.62 del 21/12/2021 ha avviato procedimento di Variante generale di Pgt;

il Comune di Limbiate, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 6/04/2022 ha avviato la verifica di assoggettabilità a VAS (Valutazione ambientale strategica);

la Provincia di Monza ha reso contributo alla VAS della variante generale del Pgt del Comune di Limbiate:

- in sede di prima conferenza svoltasi in data 01/09/2022, con nota del 17/08/2022 (prot. prov. n. 36774),
- in sede di seconda conferenza svoltasi in data 20/09/2024, con nota del 16/09/2024 (prot. prov. n. 46091);

il procedimento di VAS si è concluso con parere motivato del 22/11/2024;

La Provincia di Monza ha effettuato, con Decreto Dirigenziale n. 2281 del 20/9/2024, lo screening di incidenza della proposta di variante generale al piano di governo del territorio sui siti della rete natura 2000 zona speciale di conservazione zsc it2050001 "Pineta di Cesate", zona speciale di conservazione zsc it2050002 "Boschi delle Groane" e sugli elementi della rete ecologica regionale;

il Comune di Limbiate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 27/02/2025 ha adottato la variante generale del Pgt in adeguamento alla LR 31/2014;

il Comune di Limbiate, ai sensi dell'art.13 comma 5 della LR 12/2005, con nota del 07/03/2025 (prot.prov.n. 12670), ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza la variante di PGT adottata ai fini della valutazione di compatibilità con il Ptcp;

il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Monza e della Brianza, a seguito della suindicata nota del Comune, ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo con nota del 11/03/2025 (prot.prov. n. 13445);

è stato effettuato un incontro istruttorio con il Comune di Limbiate in data 06/05/2025;

il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Monza e della Brianza, nell'ambito del procedimento, ha predisposto la Relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, dei documenti di variante generale del vigente Pgt del Comune di Limbiate, in esito alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 27/02/2025, con il vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, con i criteri di gestione e manutenzione della RER nonché con la disciplina regionale introdotta in materia di riduzione del consumo di suolo e con l'integrazione PTR (efficace dal 13/03/2019), esprimendo esito favorevole condizionato al recepimento di quanto specificato nella relazione medesima;

la valutazione di compatibilità condizionata specificata nella su richiamata allegata relazione istruttoria è dovuta e corrispondente sia agli indirizzi ed agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo;

3. RICHIAMI NORMATIVI:

L'art.1 comma 55 della Legge 7/04/2014 n.56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e s.m.i.;

l'art.19 e 20 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" s.m.i.;

l'art.5 della L.R. 28/11/2014 n.31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato";

gli articoli 13.5 e da 15 a18 della L.R. 11/03/2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i.;

l'art.3-ter, comma 3, della L.R. 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12;

la Legge Regionale 16 luglio 2007, n. 16 "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi" e successive modifiche ed integrazioni, in cui è confluita la Legge Regionale 20 agosto 1976 n. 31 (Istituzione del Parco Regionale delle Groane);

4. PRECEDENTI:

la Deliberazione Consiliare Regionale n. 951 del 19/01/2010, esecutiva "*Approvazione Piano Territoriale Regionale*" e relativi allegati;

la Deliberazione Consiliare Regionale n. 411 del 19 dicembre 2018, esecutiva, con la quale è stata approvata l' "*Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo*" efficace dal 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);

la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopracitata deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia del PTCP;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante alle Norme del Ptcp, pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n. 1 del 02/01/2019;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante del Ptcp per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014, pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n.14 del 6/04/2022;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante del Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità, pubblicata su B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n.34 del 23/08/2023;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.23 del 4/7/2023 con la quale è stato approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Provincia di Monza e Brianza;

il Decreto deliberativo del Presidente n.67 del 14/04/2025 con il quale è stata approvata modifica del Ptcp in esecuzione del protocollo di intesa tra Provincia e Comuni di Macherio e Biassono (Burl-Sac n.20 del 14/05/2025);

con Decreto Deliberativo del Presidente n.116 del 27/08/2024 ha dato avvio al procedimento di variante del Ptcp per revisioni, aggiornamenti e adempimenti e alla correlata procedura di VAS;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.38 del 19/12/2024 "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027. Approvazione (I.E.)";

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.39 del 19/12/2024 "Bilancio di previsione 2025-2027. Approvazione. (I.E)" e successive variazioni;

5. EFFETTI ECONOMICI

Il presente provvedimento non comporta alcun riflesso, né diretto, né indiretto, sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

ACCERTATO che la competenza a deliberare sulla proposta in oggetto appartiene al Presidente, quale organo esecutivo, e che sono stati espressi, sulla proposta della presente deliberazione, i pareri ex art. 49 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e ss.mm.ii. ed ex art. 4, comma 1 e 2 del "Regolamento in materia di controlli interni", allegati, da parte del Responsabile del Servizio e non comportando riflessi economici - né diretti né indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente - non necessita del parere di regolarità contabile da parte del Responsabile del Servizio Finanziario.

Acquisito, altresì, il parere di conformità espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

DELIBERA

1. **DI** prendere atto della valutazione di compatibilità condizionata specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante generale di PGT in adeguamento alla LR 31/2014 del Comune di Limbiate, ritenendo tale valutazione dovuta e
-

corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo, dando atto che il Direttore del Settore Territorio e Ambiente provvederà all'espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art.13 comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12;

2. **DI** prendere atto, come specificato nell'allegata Relazione istruttoria, che il Pgt del Comune di Limbiate adottato propone l'individuazione di Ambiti agricoli di interesse strategico (AAS) in aree ricomprese dal Ptcp vigente in Ambiti di interesse provinciale (AIP);
3. **DI** procedere alla correlata modifica di Ptcp di cui all'art.34.1 delle Norme del Ptcp alla prima variante utile successiva all'entrata in vigore del Pgt del Comune di Limbiate;
4. **DI** dare atto che il Direttore del Settore Territorio e Ambiente provvederà a:
 - a) comunicare al Comune di Limbiate l'esito della valutazione di compatibilità condizionata, affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle prescrizioni e delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio e Ambiente;
 - b) richiedere al Comune di Limbiate la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante di PGT.

Il presente decreto deliberativo presidenziale, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile, e dunque subito efficace dal momento della sua adozione.

Decreto Deliberativo n. 99 del 03-07-2025

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
LUCA SANTAMBROGIO

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SANDRO DE MARTINO

Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014 DEL COMUNE DI LIMBIATE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.7 DEL 27/02/2025. PRESA D'ATTO.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI)

☒ Favorevole

☐ Non favorevole

Eventuali note:

Il Direttore di Settore
ING. FABIO FABBRI

Addì, 02-07-2025

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D. Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014 DEL COMUNE DI LIMBIATE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.7 DEL 27/02/2025. PRESA D'ATTO.

PARERE DI CONFORMITÀ

(AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI
E DELL'ART. 6, COMMA 3 LETT. E, DEL REGOLAMENTO UFFICI E SERVIZI)

☒ Favorevole
☐ Non favorevole

Eventuali note:

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. SANDRO DE MARTINO

Addì, 03-07-2025

DECRETI DELIBERATIVI DEL PRESIDENTE n. 99 / 2025 del 03-07-2025

avente ad oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014 DEL COMUNE DI LIMBIATE, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.7 DEL 27/02/2025. PRESA D'ATTO.

pubblicata dal 07-07-2025 per 15 giorni consecutivi sull'Albo online di questo ente.

Il Responsabile della Pubblicazione
MARIA LUCCARELLI

	Settore Territorio e Ambiente	Servizio Pianificazione e politiche territoriali
---	-------------------------------	--

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità al Ptcp della variante generale del PGT del Comune di Limbiate, ai sensi della L.R. 12/2005.

1. PREMESSA	2
2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT.....	3
3. COMPATIBILITÀ AL Ptcp DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA.....	3
3.1. Struttura socio-economica.....	4
3.2. Uso del suolo e sistema insediativo	5
3.2.1. Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt	5
3.2.2. Le previsioni insediative del Pgt	7
3.2.3. Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014.....	14
3.2.4. Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo.....	15
3.3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo.....	17
3.3.1. Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità.....	17
3.3.2. Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità	19
3.3.3. Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile	20
3.3.4. Viabilità ad elevato traffico operativo	20
3.3.5. Rete della mobilità sostenibile	21
3.4. Sistema paesaggistico ambientale.....	21
3.4.1. Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV)	22
3.4.2. Rete Ecologica Comunale.....	23
3.4.3. Parchi e aree protette	23
3.4.4. Ambiti di interesse provinciale (AIP)	24
3.4.5. Viabilità d'interesse paesaggistico	25
3.4.6. Componenti vegetali.....	25
3.4.7. Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale	26
3.5. Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS).....	27
3.6. Difesa del suolo	30
3.6.1. Assetto idrogeologico	31
3.6.2. Sistema delle acque sotterranee	35
3.6.3. Sistema delle acque superficiali	36
3.6.4. Elementi geomorfologici	37
3.7. CONCLUSIONE	38
4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER	43

Comune di Limbiate

- Strumento urbanistico vigente: Pgt approvato con delibera di Consiglio Comunale n.105 del 17/12/2016, efficace dal 15/03/2017 (pubblicazione BURL) e successive varianti. Termine di validità del Documento di piano scaduta (ai sensi dell'art.8.4 della LR 12/2005) a dicembre 2021;
- Strumento urbanistico oggetto di valutazione: Variante generale di Pgt in adeguamento alla Lr 31/2014, adottata con delibera di Consiglio Comunale n.7 del 27/02/2025:
 - procedura di VAS: I conferenza di VAS svoltasi in data 1/09/2022 (contributo Provincia di Monza trasmesso con nota prot.MB36774 del 17/08/2022); II Conferenza di VAS svoltasi in data 20/09/2024 (contributo Provincia di Monza trasmesso con nota prot.MB46091 del 16/09/2024); parere motivato del 22/11/2024;
 - screening di VINCA: decreto dirigenziale n.2281 del 20/9/2024 della Provincia di Monza e della Brianza;
 - istanza di valutazione di compatibilità al Ptcp: prot. MB 12670 del 7/03/2025;
 - avvio del procedimento: prot. MB 13445 del 11/03/2025;
 - incontro istruttorio: 06/05/2025.

1. PREMESSA

Ai sensi della L.R. n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità degli strumenti urbanistici comunali rispetto al Ptcp. In relazione a ciò, ai sensi dell'art.18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza:

- con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, ha approvato il proprio Ptcp. Ai sensi dell'art.17 comma 10 della LR 12/2005, con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013 - il Ptcp ha assunto efficacia;
- con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, ha approvato la variante alle Norme del Piano, efficace dal 2 gennaio 2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 02/01/2019) e, con atti diversi, anche alcuni elaborati cartografici del Ptcp hanno subito modifiche in esito a recepimento di protocolli d'intesa (con i comuni di Desio e di Usmate Velate) e a sentenza del Giudice Amministrativo (in comune di Usmate Velate);
- con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.4 del 15/02/2022, ha approvato la variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR31/2014 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 14 del 06/04/2022);
- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.16 del 25 maggio 2023, ha approvato la Variante di Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità (efficace dal 23/08/2023 in esito a pubblicazione su Burl-Sac n.34).

Si evidenzia che la valutazione provinciale è effettuata, oltre che con riferimento ai contenuti del vigente Ptcp, anche in relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo circa il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del Ptr nei Pgt (art.5 della Lr 31/2014) e dei contenuti specifici di cui alla Lr 12/2005, oltre a quella in ordine ai criteri per la gestione e la manutenzione della Rete Ecologica Regionale (art.3-ter, comma 3, della LR 86/1983).

Per il Comune di Limbiate è inoltre prevista la valutazione del Pgt anche da parte di Regione Lombardia.

2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT

Come indicato nella Relazione di Piano – Quadro progettuale del Documento di Piano (pagg. 5-8) gli indirizzi operativi assunti dall'amministrazione comunale per la revisione del Piano riguardano:

- Ob.1 La riduzione del consumo di suolo*
- Ob.2 Maggiore operatività delle previsioni del Documento di Piano vigente*
- Ob.3 L'attuazione della rete ecologica comunale*
- Ob.4 Favorire la dimensione del recupero e della rigenerazione urbana*
- Ob.5 La valorizzazione e il recupero del centro storico e dei nuclei minori delle frazioni*
- Ob.6 Maggior efficienza di Servizi e Città Pubblica*
- Ob.7 Nuovi standard di sostenibilità ambientale*

Il nuovo Pgt, all'interno della Relazione di Piano – Quadro progettuale del Documento di Piano (pagg. 12-16), riporta gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici del Ptcp, mettendoli in relazione agli indirizzi generali del Documento di Piano. Vengono schematizzate le correlazioni tra gli indirizzi locali e gli obiettivi sovralocali individuandone le specifiche azioni introdotte col nuovo Pgt.

Gli obiettivi di piano risultano coerenti con gli obiettivi del Ptcp, come declinati in Documento degli obiettivi del Ptcp stesso.

3. COMPATIBILITÀ AL Ptcp DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Tenuto conto che, ai sensi dell'art.5 comma 2 delle Norme del Ptcp *“Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili”*, è opportuno ricordare l'importanza dell'analisi delle previsioni degli atti pianificatori sovralocali e, in particolare, della collocazione del Piano comunale nel contesto pianificatorio e programmatico del vigente Ptcp. Ciò al fine della costruzione di un quadro d'insieme strutturato e contenente tutti gli obiettivi di tutela e sviluppo con cui lo strumento urbanistico comunale non solo si relaziona ma, nella declinazione delle strategie e azioni, deve dimostrarsi coerente. In merito si richiama che *“Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso”* (cfr. art. 2.1 Lr 12/2005).

Si rileva che:

- la variante in esame costituisce proposta di adeguamento del Pgt ai sensi della Lr 31/2014; il Comune, in relazione ai contenuti della variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione di consumo di suolo, ha sviluppato il proprio progetto di piano riferendosi a obiettivi, soglie e criteri di cui al nuovo Allegato B del Piano territoriale di coordinamento. La variante ha inoltre tenuto conto delle sopravvenute disposizioni regionali in materia di invarianza idraulica e assetto idrogeologico, e in materia di zonizzazione sismica;
- il territorio comunale è in parte ricompreso (margine occidentale) nel Parco Regionale delle Groane (LR 31 del 20/08/1976); ai sensi dell'art.4 comma 7 delle Norme di Ptcp ed in applicazione dell'art.15 comma 7 della LR 12/2005, fermi restando i casi di prevalenza del Ptcp di cui all'art.18 della medesima legge, il Ptcp non disciplina le aree comprese nel territorio delle aree regionali protette, intendendosi i relativi strumenti di pianificazione totalmente recepiti nel Ptcp medesimo.

3.1. Struttura socio-economica

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 2.1, competitività e attrattività del territorio, artt. 13-27;
- Ob. 2.2, qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, artt. 43, 47;
- Ob. 2.3, razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio, art. 44.

All'interno della Relazione di Piano – Quadro conoscitivo del Documento di Piano (pagg. 68-69), il territorio comunale è descritto per metà fortemente urbanizzato, arginato da diverse porzioni di tessuto agricolo, e per metà “area protetta”, di cui alla salvaguardia delle zone riconosciute all'interno del Parco regionale delle Groane.

Relativamente alle principali dinamiche dell'andamento demografico del Comune di Limbiate, all'interno della Relazione di Piano – Quadro conoscitivo del Documento di Piano (pagg. 93-104), emerge che analizzando il periodo dal 2002 al 2023 appare una crescita tra il 2002 ed il 2010, portando la popolazione da 31.456 a 35.168 abitanti; successivamente la popolazione è rimasta tendenzialmente costante sul valore di circa 35.000 abitanti. L'evoluzione del bilancio demografico è caratterizzata dalla crescita interna del territorio e dal bilancio migratorio.

In merito al numero di famiglie, dall'analisi emerge che nell'arco di circa 20 anni si è passati da un totale di 11.705 unità familiari con una media di 2,69 componenti per famiglia al 2003, ad una soglia di 14.790 unità (+ 3.085 famiglie) con una media di 2,35 membri per nucleo familiare al 2022 (ultimo dato disponibile e verificato post ultimo censimento - fonti ISTAT).

In merito alla dimensione del lavoro e la distribuzione per settore al 2021, all'interno della Relazione di Piano – Quadro conoscitivo del Documento di Piano (pagg. 111-114), emerge che il motore economico di Limbiate è mosso prevalentemente dalle attività manifatturiere, dal settore delle costruzioni, del commercio, dai servizi di base e secondari. L'analisi dell'andamento delle dinamiche del lavoro e la variazione occupazionale riporta la situazione dal 2001 al 2011, periodo nel quale si registra una crescita (+ 7,8%) delle unità d'impresa (da 1.812 a 1.953) e (+ 14,7%) del livello occupazionale (da 5.843 a 6.704) mentre dal 2012 al 2021 si evidenzia una crescita (+ 5,0%) delle unità d'impresa (da 1.976 a 2.074) ed una diminuzione (- 6,2%) del livello occupazionale (da 7.219 a 6.769).

Un'attenzione particolare è posta alla dimensione dell'abitare pubblico/sociale. In Relazione di Piano – Quadro conoscitivo del Documento di Piano (pagg. 107-110) vengono riportati i dati di cui al Piano annuale 2024 dell'offerta abitativa pubblica e sociale dell'Ambito Territoriale di Desio, in cui è collocato il Comune di Limbiate. La ricognizione riporta i dati relativi al numero delle unità abitative dei Servizi Abitativi Pubblici (SAP di cui alla l.r. 6/2016 e R.R. n.4 del 4 agosto 2017) e di quelle con locazione a canone concordato. Dall'analisi dei dati risulta che la domanda di servizi abitativi pubblici è comunque più elevata dell'offerta disponibile.

Il Pgt 2017 poneva il capo agli operatori privati la risposta alla domanda di Servizi Abitativi Pubblici prevedendo che alcuni specifici interventi realizzassero servizi abitativi in *social housing* per una quota pari al 30% della capacità edificatoria; tale meccanismo non ha trovato alcuna attuazione portando ad una situazione ancora più critica. I motivi per cui questo meccanismo non ha trovato attuazione sono fatti risalire principalmente alla non sostenibilità economica delle operazioni ed alla forte incidenza dei meccanismi perequativi del PGT.

Il nuovo Pgt, all'interno della Relazione di Piano – Quadro progettuale del Documento di Piano (pagg. 27-32), prevede specifiche azioni di sostegno che incentivino gli operatori privati a

produrre un'edilizia tarata (almeno per quota parte) ai fabbisogni dei ceti più deboli (ad esempio anziani e giovani coppie) che esprimono una domanda abitativa diversa da quella media del mercato.

In particolare, la prima azione è l'individuazione, nel Piano dei Servizi, di due aree (entrambe collocate nel settore nord/ovest del tessuto urbano consolidato) destinate a edilizia pubblica; la seconda azione riguarda l'introduzione di un "contributo di solidarietà abitativa" a carico degli interventi con maggior capacità insediativa (Ambiti di Trasformazione, gli Ambiti di completamento su suolo libero e ogni altro intervento su suolo libero superiore ai 500 mq di SL, nonché gli Ambiti di rigenerazione superiori a 1.000 mq di SL). Inoltre, vengono previsti dei meccanismi incentivanti con specifiche premialità (+10% / +20% della SL prevista) per interventi che prevedano quote di edilizia convenzionata in regime di libero accesso o per interventi che prevedano quote di edilizia in regime sostitutivo all'azione pubblica.

All'interno della Relazione di Piano – Quadro conoscitivo del Documento di Piano (pagg. 115-129) è affrontato il tema del commercio al dettaglio. Partendo da una sintesi del quadro conoscitivo, sono individuate dieci proposte strategico-regolative.

Ai fini della regolazione urbanistica delle attività economiche urbane sono individuati: sistemi centrali e dei Quartieri-Frazioni; assi urbani di attraversamento II livello; assi urbani di attraversamento I livello; assi extraurbani; parco commerciale. Per ogni sistema, vi sono puntuali regolamentazioni in base alla tipologia di attività.

3.2. Uso del suolo e sistema insediativo

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 3.1, contenimento del consumo di suolo, artt.45, 46, 47, 48 e Allegato B;
- Ob. 3.2, razionalizzazione degli insediamenti produttivi, artt. 43 e 47;
- Ob. 3.3, promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda, art.39;
- Ob. 3.4, migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, art.42.

Come richiamato in premessa, Regione Lombardia ha delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, puntuali verifiche in ordine ai disposti per la riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", come recepiti in termini di criteri e indirizzi dall'integrazione Ptr approvata con Deliberazione di Consiglio Regionale n.411 del 19/12/2018 ed efficace dal 13/03/2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi - n. 11).

3.2.1. Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt

La stima del fabbisogno insediativo è alla base della politica di riduzione del consumo di suolo e dei connessi processi di adeguamento di tutti gli strumenti di pianificazione, ed è funzionale ad assicurare, nelle due macro-funzioni "*residenziale*" e "*altro*", l'equilibrio tra domanda e offerta, assumendo sia aspetti di quantità (in termini assoluti) che aspetti di qualità (in termini di adeguatezza alle necessità delle diverse componenti economico-sociali).

La stima del fabbisogno (vd. Relazione di Piano – Quadro progettuale del Documento di Piano, pp. 67-81) non è affrontato in aderenza alle indicazioni fornite dai Criteri integrazione PTR.

Stima fabbisogno residenziale. La stima di fabbisogno abitativo non risulta essere affrontata in aderenza alle indicazioni fornite dai Criteri integrazione PTR. La stessa Relazione (Quadro progettuale, p.74) indica come *il tema delle relazioni tra domanda e offerta sia descritto sugli stessi presupposti con il quale è stato valutato il rapporto tra domanda e offerta nel PGT vigente*. La stima pare essere infatti affrontata "a ritroso", ossia a partire dal dimensionamento

del Pgt in esame, anziché dalla domanda abitativa.

Il richiamo agli scenari demografici elaborati dal Cresme per conto di Regione Lombardia è funzionale a evidenziare che l'offerta insediativa massima teorica del PGT in esame si colloca al di sotto dello scenario centrale.

A ritroso, dunque, l'incremento del numero di famiglie dal 2024 al 2036 è computato a partire dall'offerta insediativa di Pgt e pari a +470 (assumendo il numero medio di componenti per famiglia pari a 2,36). Definito il dimensionamento, lo stesso viene rapportato al numero di *abitanti teorici*. Considerando che ad ogni famiglia corrisponde un alloggio, la dimensione media è computata attribuendo a ciascun componente della famiglia 50mq di SL ($50 \times 2,36 = 118\text{mq}$ SL media per alloggio) per un totale di SL pari a complessivi 55.409mq di SL ($118\text{mq} \times 470 \text{ famiglie} = 55.460\text{mq}$).

Il Pgt sottolinea che le stime effettuate riguardano solo le componenti di base del fabbisogno abitativo (fabbisogno primario) e che i dati non consentono di cogliere altre componenti che incidono sulla domanda abitativa, comunque presenti, quali:

- le domande connesse all'uso multifunzionale degli edifici residenziali, ormai ampiamente diffuso per effetto di una serie di attività economiche individuali o comunque polverizzate;
- la domanda fisiologica connessa alla relativa vetustà del patrimonio edilizio esistente;
- le quote fisiologiche di immobili a disposizione del mercato (tipicamente ricomprese almeno tra il 2% e il 3% del patrimonio edilizio complessivo);
- la domanda espressa dalla popolazione potenzialmente proveniente dall'esterno non analiticamente preventivabile.

Dimensionamento per la funzione residenziale. Il nuovo Pgt prevede SL residenziale pari a 55.409mq di cui:

- 27.428mq in Ambiti di trasformazione del Documento di piano
- 14.072mq in Ambiti di rigenerazione
- 13.909mq in Ambiti di completamento (APC) del Piano delle regole

Il Pgt propone una distinzione tra ab. teorici massimi (1.109ab; 470 famiglie-abitazioni; 55.409mq di SL) e ab. teorici effettivi (907ab; 384 famiglie-abitazioni; 45.350mq di SL) ipotizzando che per gli AT il 10% della SL sia per usi secondari (uffici, studi, ...) e che per gli ambiti di rigenerazione l'attesa di attuazione al 2036 corrisponda al 50% circa (7.036mq Ambiti di rigenerazione urbana).

Stima fabbisogno altro. Non è proposta alcuna stima del fabbisogno manifatturiero, terziario, commerciale, evidenziando che la variante di Pgt non individua nuovi Ambiti di Trasformazione del Documento di piano, ma solo Ambiti di rigenerazione.

Dimensionamento per la funzione produttivo/terziario. Sono confermate le seguenti previsioni urbanistiche del Pgt vigente:

- APC11 per una SL pari all'esistente;
- APS per una SL pari a 5.563mq.

Con la variante in esame, ad esse si affiancano, per il conteggio della SL destinata ad attività economiche (manifatturiero, terziario, commerciale):

- APC11 per una SL pari all'esistente;
- APS per una SL pari a 5.563mq;
- ARIG2, ARIG3 e ARIG5 per una SL totale pari a 13.726mq.

In Relazione di Piano – Quadro progettuale del Documento di Piano (pag. 81) viene specificato che l'azione fondamentale del nuovo PGT per il sostegno al sistema economico e produttivo,

risiede nella riformulazione, verso una maggiore flessibilità funzionale e attuativa, della disciplina normativa del piano delle Regole.

3.2.2. Le previsioni insediative del Pgt

Previsioni del documento di piano

La Relazione di Piano – Quadro conoscitivo del Documento di Piano (pagg. 136 e 137) e l'elaborato grafico DP.06-Carta dello stato d'attuazione del PGT, restituiscono lo stato di attuazione del Pgt vigente.

Nessuno degli interventi strategici individuati dal Documento di Piano (di cui è intercorsa la scadenza di validità) è stato attuato; gli stessi riguardavano:

- AS (Ambito strategico dell'innovazione sociale ed economica – località Mombello);
- ASR (Ambito strategico di riqualificazione della frattura).

Con riferimenti ai due ambiti strategici, la variante in esame ha previsto: l'eliminazione dell'ambito exAS (Ambito strategico dell'innovazione sociale ed economica – località Mombello), disciplinando le modalità di intervento delle aree interessate all'interno del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole; la conferma della strategicità dell'area prima interessata dall'ambito exASR (Ambito strategico di riqualificazione della frattura – località ex cava Ferrari), mantenendo le previsioni urbanistiche all'interno del Documento di Piano e individuando differenti modalità attuative a favore di una maggiore operatività del piano.

Se per l'exAS si consolida la rinuncia ad una visione progettuale unitaria della località Mombello, per l'exASR il PGT in esame propone una differente visione dell'impianto urbano complessivo, schematizzato in *Norme di attuazione. Schede degli ambiti di trasformazione*.

Il raffronto con la precedente previsione è necessario per mettere in luce alcune problematiche rilevate, e correlate:

- contrasto con previsioni prescrittive e prevalenti del Ptcp. Nello specifico, il contrasto riguarda la presenza di Ambiti agricoli di interesse strategico (AAS). Come approfondito a seguire e al successivo paragrafo 3.5, il PGT in esame assume come già non riconosciuta dal PGT 2017 un'area AAS nonostante la stessa risulti confermata in Tav.4 del vigente Pdr (in recepimento della valutazione di compatibilità al Ptcp relativa proprio al Pgt 2017);
- classificazione tra le superfici urbanizzate nella carta del consumo di suolo alle due differenti soglie di aree - in parte incluse in AAS del Ptcp, già recepite nei due precedenti PGT del Comune di Limbiate e già individuate quali aree agricole dall'ancora precedente PRG, sia di aree, anch'esse classificate tra quelle agricole dal PRG, in quanto interessate da una attività produttiva in atto.

Gli Ambiti di trasformazione

Complessivamente il PGT in esame (vd. Relazione di Piano – Quadro progettuale del Documento di Piano pp.20-21) individua di n.14 ambiti di trasformazione soggetti alla disciplina del Documento di Piano, tutti a prevalente destinazione residenziale, per una superficie territoriale complessiva pari a 128.640mq, prevalentemente suolo libero allo stato di fatto, di cui 26.800mq circa funzionali alla realizzazione di servizi a verde pubblico.

AT	Sup. territoriale	a verde pubblico
AT1	12.240	
AT2	7.896	
AT3	6.860	
AT4	3.237	
AT5	8.447	
AT6	17.188	6.100
AT7	4.772	
AT8	8.385	
AT9	10.207	5.200
AT10	18.903	9.500
AT11	20.257	6.000
AT12	4.181	<i>non definito</i>
AT13	2.794	
AT14	3.273	
totale	128.640	26.800

A ciascun ambito è dedicata una scheda normativa (Schede degli ambiti di trasformazione) che contiene:

- un'immagine satellitare;
- obiettivi e disciplina della trasformazione, unitamente a “Schema unitario di riorganizzazione urbana esteso al più vasto settore urbano in cui si colloca l'Ambito di Trasformazione”;
- disciplina dell'attuazione (estensione, destinazioni d'uso, capacità edificatoria e indici di attuazione, modalità attuative, aree per i servizi pubblici e opere di urbanizzazione);
- prescrizioni e vincoli;
- misure di attenzione e mitigazione.

Con riferimento al richiamato exASR (Ambito strategico di riqualificazione della frattura – località ex cava Ferrari), il PGT in esame sceglie di affrontare il tema attraverso un articolato sistema di AT e di ambiti di rigenerazione sulla base di un nuovo schema unitario di riorganizzazione urbana (n.8 AT-Ambiti di trasformazione – da AT1 a AT8 - e n.3 ARIG-Ambiti di rigenerazione - Arig 1.1, 1.2 e 2). L'impianto complessivo prevede la possibilità di attuare i singoli ambiti con modalità e tempistiche indipendenti tra di loro. Inoltre, vengono definite le modalità di attuazione dei meccanismi perequativi finalizzati all'acquisizione delle aree centrali.

Parte dell'AT2 ricade all'interno di AAS così come individuati dal Ptcp (Tav.7b) e confermati dai previgenti PGT del Comune di Limbiate, valutati compatibili con il Ptcp. In occasione della variante generale 2017, l'individuazione degli AAS è stata, su richiesta di Provincia in sede di valutazione di compatibilità e in coerenza con l'individuazione di cui alla Tav.PR4 del vigente PGT) rappresentata per chiarezza anche nella scheda relativa all'exASR.

Si prescrive di:

- ricondurre a AAS la porzione dell'AT2 già individuata come tale in Tav.4 del vigente Piano delle regole o supportare con idonee motivazioni le ragioni di modifica, tenuto anche conto di quanto a seguire specificato con riferimento all'ARIG1 e di quanto specificato al paragrafo 3.5.

In AT12 (parte exASR-AP01 destinato all'ampliamento del plesso scolastico) a prevalente destinazione residenziale di ST pari a circa 4.181mq, su suolo libero allo stato di fatto: è inoltre prevista area a Servizio pubblico a verde ambientale.

Ai sensi dei Criteri Integrazione PTR per la Carta del consumo di suolo, in AT sono escluse dalla superficie urbanizzabile "le porzioni destinate a parco urbano o territoriale o comunque con destinazione a verde pubblico" di superficie superiore a 5000mq nei Comuni (come Limbiate) con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

È necessario:

- ricondurre la porzione di fascia di rispetto cimiteriale inclusa entro il perimetro degli ambiti di trasformazione AT10 e AT11 - classificata "urbanizzata" in Carta del consumo di suolo (soglie 2014 e 2025) - a superficie agricola/naturale. Ciò sia in considerazione del fatto che la porzione non risulta essere contigua a superfici urbanizzate esterne alla fascia di rispetto, sia in considerazione dell'assegnazione alla stessa di funzione a servizio a verde;
- verificare che l'intera superficie territoriale dell'AT12 sia classificata in Carta del consumo di suolo (soglia 2025) quale superficie urbanizzabile.

Gli Ambiti di rigenerazione

Il Documento di piano in esame individua n.5 ambiti in cui avviare processi di rigenerazione (ARIG) ai sensi dell'art.8.2.e quinquies della LR 12/2005. Differentemente da quanto indicato dalla richiamata LR, anziché dettata dal Documento di piano, la disciplina è contenuta nel Piano delle Regole (vd: Norme di attuazione – Schede degli ambiti di rigenerazione del Piano delle regole; Relazione di Piano – Quadro progettuale p.22).

È necessario:

ricondurre al Documento di piano, ai sensi dell'art.8.2.e quinquies della LR 12/2005, la correlata disciplina degli ambiti di rigenerazione

Il Pgt non ha ritenuto di proporre alla Provincia aree di rigenerazione di interesse strategico, possibilità prevista all'art.47.4bis.

A titolo collaborativo si segnala che in Tabella a p.21 della Relazione- Quadro progettuale, è riportato l'acronimo AT anziché ARIG.

A ciascun ambito è dedicata, nel Piano delle regole (Schede degli ambiti di rigenerazione), una scheda normativa.

ARIG1. L'ambito di rigenerazione denominato ARIG1 è descritto come costituito da aree "da decenni utilizzate quale compendio produttivo (impianti, edifici e aree scoperte funzionali all'attività) da un'attività di produzione di calcestruzzo presente lungo via Isarco". A sua volta è suddiviso in ARIG1.1 ("ricomprende la porzione est del sito produttivo, ove sono presenti gli impianti produttivi, gli edifici di servizio e un'ampia depressione derivata da attività di escavazione pregresse, ormai da decenni cessate e comunque mai ricomprese in piani di escavazione sovraordinati. L'ambito si estende su una superficie complessiva di 74.304 mq") e ARIG1.2 ("L'ambito di rigenerazione ricomprende la porzione ovest del sito produttivo, utilizzate quali aree di stoccaggio e movimentazione dei materiali necessari alla produzione del calcestruzzo. Sull'area non sono comunque presenti edifici. L'ambito si estende su una superficie complessiva di 13.269 mq").

Per l'ARIG1.1 (parte exASR residenziale) è prevista destinazione residenziale, ricettivo alberghiero, sport e tempo libero e servizi privati di interesse generale oltre alla realizzazione di verde pubblico (42.000mq). L'ambito include aree in AAS da Ptcp e da Pgt vigente.

Per l'ARIG1.2 (parte exASR residenziale) è prevista destinazione residenziale, ricettivo alberghiero, sport e tempo libero e servizi privati di interesse generale oltre alla realizzazione di verde pubblico (4.100mq). L'ambito ricade interamente in aree in AAS da Ptcp e da Pgt vigente.

Come evidenziato a inizio paragrafo 3.2.2, alcune contraddizioni necessitano approfondimenti. Le problematiche riguardano sia la classificazione dell'ambito tra le superfici urbanizzate allo stato di fatto, sia – conseguentemente – il non riconoscimento, per parte delle aree, dell'individuazione quali AAS (Ambiti agricoli di interesse strategico).

L'attribuzione dell'intero ARIG1 alla classe delle superfici urbanizzate è principalmente motivata dal PGT:

- da pregressa attività di escavazione “risalente a decenni fa”. Sebbene mai inclusa in un Piano cave che ne prevedesse il recupero ambientale a fine attività, considerato che fino al 2014 l'ambito era classificato tra le aree agricole dal Prg e che i PGT che si sono susseguiti hanno confermato tale destinazione per parte delle aree e incluso le restanti in Ambito di trasformazione, non si ritiene sufficientemente motivata l'individuazione a superficie urbanizzata;
- dalla presenza, tuttora, di attività di produzione calcestruzzo. Considerato che fino al 2014 l'area era classificata tra le aree agricole dal Prg e che i PGT che si sono susseguiti hanno confermato tale destinazione per parte delle aree e incluso le restanti in Ambito di trasformazione, si suppone che l'attività insediata possa essere interessata da autorizzazione a carattere temporaneo.

Si prescrive di:

- ricondurre a AAS le aree incluse nell'ambito ARIG1 già individuate come tali in Tav.4 del vigente Piano delle regole o supportare con idonee motivazioni, anche in correlazione a quanto segnalato relativamente alla classificazione dell'ambito tra le superfici urbanizzate. Nel merito si evidenzia che il Ptcp riconosce alle aree agricole del territorio provinciale – proprio in virtù dell'alto indice di urbanizzazione che lo caratterizza - valore maggiore (e dunque non di residualità) anche solo in termini di mantenimento sul territorio di condizione di naturalità; con riferimento agli AAS del Ptcp, gli ambiti in questione sono stati individuati in accoglimento di osservazioni al Ptcp, previa idonea istruttoria. Proprio nei criteri definiti in sede di controdeduzione alle osservazioni è stato inoltre specificato che non è considerato criterio escludente la pianificazione a servizi orientati alla qualificazione o tutela della disciplina agricola, ambientale o paesaggistica (vd. anche successivo paragrafo 3.5).

È necessario:

- supportare con idonei approfondimenti la classificazione dell'ambito ARIG1 tra le superfici urbanizzate. In particolare, verificare se l'attività insediata sia stata autorizzata a carattere temporaneo (punto 3, p.41 dei Criteri integrazione PTR) in aree individuate dagli strumenti urbanistici quali agricole. In tal caso si ritiene che l'area correlata debba essere classificata nella carta del consumo di suolo “soglia 2025” tra le superfici urbanizzabili (per le porzioni interessate da interventi previsti) e tra il suolo agricolo/naturale per le restanti porzioni.

ARIG2 (parte exASR residenziale) a destinazione ricettivo, ristorativo, sport e tempo libero, servizi privati di interesse generale e commerciale in MSV di ST pari a circa 12.493mq, quota parte

urbanizzata (area produttiva dismessa) e quota parte suolo libero allo stato di fatto (urbanizzabile in carta del consumo di suolo).

ARIG3 a destinazione produttivo, terziario, logistico, ricettivo, ristorativo, attività paracommerciali, sport e tempo libero, servizi privati di interesse generale di ST pari a circa 15.741mq. In Carta del consumo di suolo (in PR06) l'ambito ARIG3 è interamente classificato come superficie urbanizzata, sia alla soglia 2014 sia al 2024.

L'ambito ricade interamente in aree in AAS da Ptcp e da Pgt vigente (in sede di valutazione di compatibilità del PGT 2017 al Ptcp l'individuazione a AAS era stata oggetto di prescrizione). Considerato che l'area è descritta come "area ricettiva/ricreativa dismessa" e che lo strumento urbanistico (Prg) vigente nel 2011 (fase di individuazione degli AAS nel Ptcp) individuava l'area tra le "Zone per attrezzature ricettive e per il tempo libero", si ritiene accoglibile quale rettifica ai sensi dell'art.7.3 delle Norme del Ptcp (vd, successivo paragrafo 3.5).

In tavola DP09 (Carta delle previsioni di piano) l'ambito ARIG3 è individuato quale "area da destinare ad attività produttive e logistiche ai sensi della lett. e-sexies, c.2, art.8 della LR 12/2005", come specificato anche nella scheda d'ambito dedicata.

La stessa classificazione è attribuita ad un'area produttiva posta nella porzione sud del territorio comunale, in corrispondenza del confine con il comune di Senago.

La variante in esame non individua aree per insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale di cui alla LR 15/2024.

È necessario:

- integrare la scheda dell'ARIG3 specificando l'esclusione della logistica di rilevanza sovracomunale;
- specificare, in corrispondenza della voce produttivo artigianale e industriale di cui all'art.8 lett. b delle Norme di Pdr, l'esclusione della logistica di rilevanza sovracomunale.

ARIG4 a destinazione prevalentemente residenziale di ST pari a circa 1.657mq, su suolo interessato dalla presenza di serre, che si estendono anche ad aree limitrofe (a costituire un unico lotto) e che non paiono correlate ad attività dismessa.

È necessario:

con riferimento all'ambito ARIG4:

- specificare la destinazione originaria e se l'attività insediata sia dismessa e, nel caso non lo fosse, valutare la riconduzione ad Ambito di trasformazione;
- specificare in ogni caso quale è complessivamente l'area interessata da tale attività (in essere o dismessa) e motivare le ragioni per cui l'area complessiva sia differentemente trattata nel Piano delle regole;
- nel caso in cui le serre esistenti siano state consentite in ragione di svolgimento di attività agricola/florovivaistica, motivare le ragioni per cui l'area su cui insistono sia individuata tra quelle urbanizzate alle due differenti soglie (2014-2025) e, nel caso, apportare alla carta i conseguenti aggiornamenti.

ARIG5, pluralità di funzioni in un'ottica di indifferenza funzionale di ST pari a circa 15.233mq, interessa complesso industriale dismesso che insiste in parte sul limitrofo territorio del Comune di Varedo.

In Carta del consumo di suolo (in PR06) l'ambito ARIG5 è interamente classificato come superficie urbanizzata, sia alla soglia 2014 sia al 2024.

È necessario:

con riferimento all'ambito ARIG5:

- privilegiare, ai sensi dell'art.47.5 delle Norme del Ptcp, la riconferma della destinazione produttiva originaria;
- specificare nella Scheda d'ambito e nella carta del consumo di suolo l'intera area interessata dalla dismissione, indipendentemente dall'incidenza degli edifici in Comune di Limbiate o di Varedo;
- prevedere nella Scheda d'ambito il necessario coinvolgimento del Comune di Varedo in fase di elaborazione/attuazione dell'intervento;
- chiarire se la rigenerazione sia prevista attraverso Programma integrato di intervento (la scheda fa riferimento in un punto a PII e successivamente a generico piano attuativo).

Previsioni insediative del Piano delle regole/dei servizi

Gli Ambiti di completamento.

Il PGT in esame individua n.13 ambiti soggetti a pianificazione attuativa o a Permesso di costruire convenzionato, soggetti alla disciplina del Piano delle Regole. I suddetti ambiti sono di due tipologie, n.12 APC - Ambiti di completamento e n.1 APS - Ambito a pianificazione specifica. Tutti gli ambiti risultano essere conferme e/o modifiche rispetto a quanto previsto dal PGT 2017 (vd. anche Relazione di Piano – Quadro progettuale del Documento di Piano, pp.22-23).

A ciascun ambito è dedicata una scheda all'interno delle Norme del Piano delle Regole (Schede degli ambiti di completamento).

Ambito a Pianificazione Specifica APS riconferma un Piano attuativo a destinazione commerciale approvato nel 2009 (convenzione urbanistica stipulata nel 2010). Successivamente il Comune di Limbiate ha approvato una variante al suddetto PA (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 20/04/2016) che prevede:

- la modifica del Piano dei Servizi, per la previsione delle opere di potenziamento della viabilità provinciale (SP ex SS 527), costituite dalla realizzazione di una nuova rotatoria e dall'adeguamento – in coerenza alla posizione di quest'ultima – del tracciato viario, che si sposta parzialmente rispetto alle originarie previsioni;
- la modifica della disciplina dell'APV.

Si segnala che continua a essere riportata la dicitura "SP ex SS 527" nonostante la strada sia ritornata in capo ad Anas e non sia più in capo alla Provincia.

La scheda precisa che laddove non si proceda all'attuazione degli interventi previsti entro il termine decennale di scadenza della Variante al Piano Attuativo approvata nel 2016, l'attuazione dei contenuti urbanistici dell'ambito riconfermati dalla variante generale potrà avvenire solo previa ripianificazione attuativa dell'Ambito.

Non vi è alcun riferimento alla stipula di nuova convenzione urbanistica a seguito della variante al PA del 2016.

La Scheda dell'ambito non fa alcun riferimento agli interventi paesaggistici in Rete verde (a titolo di mitigazione e compensazione) concordati con la Provincia in occasione della variante del PA nel 2016 e correlata proposta di riconfigurazione viabilistica.

È necessario:

Relativamente alla scheda dell'ambito APS:

- esplicitare gli interventi paesaggistici, concordati in occasione della variante PA 2016 da attuarsi nelle aree ricomprese in Rete verde del Ptcp interne alla perimetrazione dell'ambito;
- specificare che nella porzione dell'ambito APS incluso in Rete verde del Ptcp non sono ammesse opere (in superficie e, escluse le reti di sottoservizi, nel sottosuolo) che comportino l'impermeabilizzazione del suolo (art.31 delle Norme di Ptcp).

Il Pgt individua n.1 cava di recupero (Rg4) e n.1 ambito estrattivo (ATEg17) di cui al vigente Piano Provinciale Cave; nessuno dei due ambiti è interessato da progetti di gestione produttiva approvati.

Nella Carta del consumo di suolo sono individuati:

- interamente in superficie urbanizzata la cava di recupero, sottoposta a procedimento di bonifica e ricompresa all'interno della Rete verde del Ptcp;
- in gran parte in superficie urbanizzata l'ambito estrattivo. Considerato che lo stesso è interamente individuato (fin dal Prg vigente fino al 2014) tra le aree destinate all'agricoltura dal Pgt in esame (Tav. DP09), si ritiene debba essere classificato nella Carta del consumo di suolo (soglia 2014 e 2025) tra le superfici agricole/naturali.

È necessario:

- ricondurre la classificazione dell'ambito Rg4 nella carta del consumo di suolo (alle soglie 2014 e 2025) a superficie agricola-naturale.

La perequazione urbanistica

Il nuovo PGT riconferma, in linea di principio, l'equità del ricorso a meccanismi perequativo/compensativi (art. 11 l.r. 12/05) già delineati dal PGT vigente, ma considerata l'assenza di qualsiasi attuazione delle previsioni di perequazione del PGT 2014/2017, cui corrisponde anche l'assenza di attuazione, anche parziale, dell'ASR, la variante in esame prevede nuove modalità di applicazione dell'istituto della perequazione urbanistica.

In particolare, in Relazione di Piano – Quadro progettuale del Documento di Piano (pagg. 24-26), vengono individuate:

- aree di "generazione" da acquisire al patrimonio comunale da destinare a verde urbano di valenza ambientale, precisamente le aree PQ 1.1 (posta in prossimità del Cimitero, per una superficie di 26.998 mq) e SPq1, SPq2 e SPq3 poste in prossimità dell'ex ambito della c.d. Cava Ferrari (per una superficie complessiva di 28.699 (mq); dotate di un diritto edificatorio di 0,08 mq/mq (pari a 0,24 mq/mq) da trasferire nelle aree di atterraggio all'atto della loro cessione al Comune;
- aree di "atterraggio" ove confluiscono i diritti edificatori delle aree di "generazione" che sono all'interno del perimetro degli Ambiti di Trasformazione da n.1 a 9, ricadenti all'interno dell'ex ASR, e degli Ambiti di Trasformazione n.13 e 14. L'indice proprio assegnato alle aree di "atterraggio" coinvolte in questo meccanismo è pari a 0,20 mq/mq (equivalente a 0,6 mc/mq). Nelle aree di "atterraggio" l'indice di edificazione totale (IT tot.) è quindi composto da due componenti: l'indice proprio (ITp), che deriva dal possesso delle aree, e l'indice derivato (ItD) che deve essere acquisito all'esterno, con il trasferimento dei diritti edificatori dalle aree di "generazione" di cui sopra.

Inoltre, al fine di garantire la necessaria elasticità di attuazione di tali meccanismi, la variante di Pgt, prevede alcune tolleranze e modalità operative alternative (acquisizione dei diritti edificatori previa monetizzazione del loro valore al Comune, interventi compensativi finalizzati

al potenziamento del sistema dei servizi, cessione al Comune di una parte dell'area edificabile, ecc.).

3.2.3. Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014

Determinazione delle soglie di riduzione. In tema di riduzione del consumo di suolo, il Ptcp vigente ricomprende il Comune di Limbiate nel Quadro Ambientale Provinciale (QAP) nr. 2, al quale è associato un Indice di urbanizzazione territoriale (IUT) con livello "critico" e correlata soglia di riduzione di consumo di suolo pari al 50% per la destinazione residenziale e 45% per le altre destinazioni.

Nella Relazione di Piano (Quadro progettuale, pp.82-91), viene riportata la soglia di riduzione di consumo di suolo assegnata al QAP di riferimento dal Ptcp e vengono calcolate le variabili di adattamento (punti massimi di maggiorazione o riduzione): Comune Polo di II livello (-1), incidenza degli AT 2014 sulla ST comunale (0), classe di potenziale di rigenerazione (+1), classe di criticità del sistema della mobilità (+2), caratteristiche paesaggistico ambientali (-1), incidenza di superfici incluse in Parchi Regionale e PLIS in rapporto alla ST (-1). Complessivamente le variabili computano 0 (zero).

Considerato che non sono previsti incrementi/riduzioni di punti percentuali della soglia di riduzione del consumo di suolo, il Pgt nella tabella contenuta in Relazione di Piano – Quadro progettuale del Documento di Piano (pagg. 82-91) e in PdR.06 (Carta del consumo di suolo) si evince che la percentuale di riduzione computata è pari al 50% per la funzione residenziale ed al 45% per le altre funzioni.

Riduzioni consumo di suolo. Con specifico riferimento alle riduzioni previste dalla variante di Pgt, nella Relazione di Piano – Quadro progettuale del Documento di Piano (pagg. 82-91) il Comune, avente una superficie territoriale pari a 12.395.895mq, sintetizza le informazioni presenti nella Carta degli elementi dello stato di fatto e di diritto (superficie: urbanizzata, urbanizzabile, agricola o naturale alla data del 02 dicembre 2014) individuando una superficie urbanizzata pari a 7.209.412mq (58,2%), una superficie urbanizzabile pari a 350.060mq (2,8%) ed una superficie agricola o naturale pari a 4.836.250mq (39,0%). Per quanto riguarda la variante in esame, è individuata una superficie urbanizzata pari a 7.182.108mq (57,9%), una superficie urbanizzabile pari a 259.109mq (2,1%) ed una superficie agricola o naturale pari a 4.954.490mq (40,0%).

Gli Ambiti di trasformazione su suolo libero vigenti alla soglia del 2014 interessano una superficie pari a 98.615mq (per la funzione "residenziale") e pari a 64.946mq (per la funzione "altro"), per un totale pari a 163.561mq.

Pertanto, la riduzione dovuta per la funzione residenziale è pari a 49.308 (=98.615mq x 50%) e per le altre funzioni è pari a 29.226 (64.946mq x 45%), per un totale complessivo pari a 78.534mq di riduzione di superficie urbanizzabile in AT 2014.

Nella tabella a seguire sono ricapitolati i dati relativi a riduzioni dovute e riduzioni operate.

Previsioni Documento di Piano (AT)	Superficie urbanizzabile 2014	Soglia di riduzione dovuta (computata da PGT)		Riduzioni ed incrementi operati da Pgt				D
				riduzioni di AT (incluse premialità)	riduzioni da PR e PS	incrementi da DP, PR e PS	TOTALI	
Funzione	mq	%	mq	mq	mq	mq	mq	mq
Residenziale	98.615	50	49.308	14.415	5.100	2.704	16.811	-32.497
Altro	64.946	45	29.226	30.181	44.237	12.373	62.045	32.819
non definiti								
TOTALI	163.561		78.533	44.596	49.337	15.077	78.856	323

È necessario:

- rivedere il computo delle riduzioni di superficie urbanizzabile in AT dovute, in esito a quanto indicato ai differenti paragrafi della presente relazione e, in particolare, al precedente paragrafo 3.2.2 in relazione all'ARIG 1 e al successivo paragrafo 3.5 in esito alla valutazione delle modifiche apportate agli AAS.

Relativamente alle riduzioni operate, la tabella evidenzia la quota parte derivante da riduzioni di superficie urbanizzabile in AT su suolo libero (44.596mq) e la quota parte derivante da riduzione di superficie urbanizzabile da Piano delle regole e da Piano dei servizi (49.337mq). Alle superfici richiamate devono a loro volta essere sottratte nuove superfici urbanizzabili che la variante in esame individua nel Documento di piano, nel Piano delle regole e nel Piano dei servizi. Al netto della nuova individuazione di superficie urbanizzabile le riduzioni apportate sono pari a 78.856mq.

La facoltà di assumere, ai fini della riduzione del consumo di suolo, previsioni di superficie urbanizzabile del Piano delle regole e del Piano dei servizi è dal Pgt (Relazione di Piano – Quadro progettuale del Documento di Piano, pp.100-101) riferita sia ai Criteri integrazione Ptr (p.21), sia al Ptcp (Margini di perequabilità, Allegato B, p.12).

Nel merito si evidenzia che i Criteri Integrazione PTR si riferiscono ai soli Piani attuativi del Piano delle regole e che il Ptcp prevede tale possibilità nel caso in cui non sia possibile operare la riduzione di superficie urbanizzabile in ambiti di trasformazione, che non risulta essere il caso del Comune di Limbiate.

È necessario:

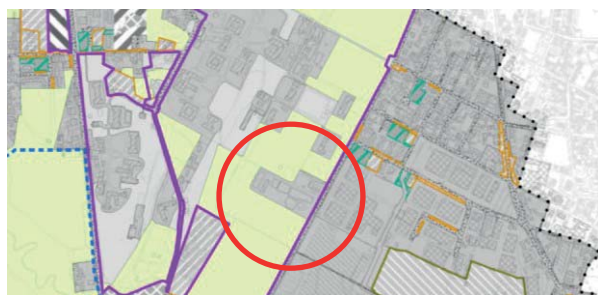
- procedere alla riduzione del consumo di suolo attraverso la riduzione di superficie urbanizzabile in AT vigenti al dicembre 2014 o attraverso riduzione di superficie urbanizzabile prevista in ambiti assoggettati a pianificazione attuativa al 2014, previe idonee motivazioni anche correlate alla qualità dei suoli.

3.2.4. Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo

Relativamente alla Carta del consumo di suolo, si rileva come la stessa sia stata condotta alla soglia temporale del 2014 (soglia di vigenza del Pgt) ed alla soglia temporale della variante di PGT 2024 (cfr. elaborato grafico PdR.06-Carta della verifica del consumo di suolo).

Si prende atto che i contenuti di rappresentazione e restituzione della Carta del Consumo di suolo, alle differenti soglie, sono stati ricondotti al dettaglio specificato dai Criteri dell'integrazione PTR (pp.38-45), ovvero sono state restituite le specifiche sottoclassi che dettagliano "superficie urbanizzata", "superficie urbanizzabile", "superficie agricola o naturale".

Dall'analisi della Carte del consumo di suolo emergono tuttavia alcune discrepanze nella classificazione delle medesime aree alla soglia 2014 in immagine 1) e immagine 2) in Tav.PR6 (a titolo esemplificativo a seguire si riportano stralci planimetrici).



Stralcio immagine 1) in PR06



Stralcio immagine 2) in PR06

È necessario:

con riferimento alla Carta del Consumo di suolo:

- individuare, ai sensi dell'art.10 comma 1 lettera e-bis) della Lr 12/2005, le aree dismesse, contaminate, soggette a interventi di bonifica ambientale e bonificate, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate;
- correggere discrepanze nella classificazione di medesime aree alla soglia 2014 in immagine 1) e immagine 2) in Tav.PR6;
- ricondurre alla classificazione a suolo agricolo-naturale le aree individuate a verde dal Piano dei servizi (in alcuni casi, ricomprese anche in Rete verde provinciale)
- individuare nella Carta del consumo di suolo le superfici urbanizzate/urbanizzabili/agricole-naturali negli AIP come indicato al successivo 3.4.4.
- procedere, complessivamente, alla revisione della Carta del consumo di suolo e alla correlata restituzione dei dati quantitativi tenuto anche conto di quanto segnalato nei differenti paragrafi della presente valutazione.

Il tema di qualità dei suoli liberi del territorio comunale di Limbiate è sommariamente trattato in Relazione di Piano – Quadro progettuale del Documento di Piano (pagg. 89-91) e rappresentato in Tav.PR07 – Carta della qualità dei suoli liberi. Nessuna valutazione è portata con riferimento al rapporto tra scelte di riduzione del consumo di suolo e qualità delle superfici urbanizzabili dal punto di vista agricolo e paesaggistico.

Relativamente al Bilancio Ecologico del Suolo (BES) la variante in esame tratta il tema in Relazione di piano (cfr. pagg. 100-101) e in Tavola PR06. Al netto delle riduzioni apportate ai sensi della LR 31/2014 (78.856mq), il Pgt in esame attesta il BES. In Relazione di Piano – Quadro progettuale (pp.94-99) è riportato identico valore dell'indice di consumo di suolo (pari a 61%) alle soglie 2014 e 2024. Da una sommaria verifica attraverso i conteggi riportati nella Relazione del Documento di piano l'indice del consumo di suolo alla soglia del 2024 parrebbe pari al 60%.

È necessario:

verificare il Bes in esito a quanto segnalato nei differenti paragrafi della presente relazione e procedere, conseguentemente, alla revisione dell'indice di consumo di suolo e della soglia comunale di consumo di suolo alla soglia del 2014 ed alla data di variante.

3.3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1, rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;
- Ob. 4.2, potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

Inquadramento territoriale

Nel territorio comunale di Limbiate non è presente alcun asse viario in capo alla Provincia di Monza e della Brianza. Risultano, tuttavia, presenti viabilità facenti parte della rete di rilevanza sovracomunale individuata in Tavola 12 del PTCP:

- un itinerario di primo livello costituito dalla SS527 “Bustese”;
- un itinerario di secondo livello costituito da Corso Como;
- un itinerario di terzo livello costituito da Corso Milano.

3.3.1. Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità

Si osserva, in via generale, che gli elaborati grafici e descrittivi della proposta di PGT in esame restituiscono, il quadro complessivo dell'assetto della rete infrastrutturale dedicata alla mobilità e affrontano il tema del sistema della mobilità rispetto alle indicazioni contenute agli artt. 8 e 102bis c. 2 della Lr 12/2005 e ss.mm.ii., all'art.2 della Dgr 8/1681 del 29/12/2005 (Modalità per la pianificazione comunale) e all'art. 3 della Dgr 8/8579 del 3/12/2008 (Determinazioni in merito alla salvaguardia delle infrastrutture per la mobilità e dei territori interessati - art. 102bis, Lr 12/2005).

Con riferimento all'art. 86 della L.R. 6/2010 e alla D.G.R. X/6698 del 09/06/2017, si evidenzia che la Variante Generale in esame affronta in modo completo il tema degli impianti di distribuzione di carburante, come disciplinato all'art. 38 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole, intitolato “Stazioni di rifornimento di carburante – DC e attività complementari”. In particolare, viene stabilito che i distributori di carburante ad uso privato all'interno delle attività produttive sono ammessi soltanto nelle zone urbanistiche destinate alle attività produttive e nelle fasce di rispetto della viabilità, purché ricorrano tutte le condizioni di sicurezza previste dalle leggi vigenti.

Due degli impianti di distribuzione esistenti si collocano lungo la direttrice della SS 527, in prossimità della rotatoria nei pressi di Piazza Walter Tobagi; tre risultano localizzati lungo Viale dei Mille; i restanti due si collocano rispettivamente in Via Trieste e in Via XXV Aprile (frazione di Pinzano). Tali ambiti sono puntualmente individuati negli elaborati grafici del Piano delle Regole, contrassegnati con le sigle PR02, PR03 e PR04, mediante specifica voce di legenda.

Al riguardo, si ricorda che l'individuazione della localizzazione di questo tipo di infrastruttura, sia di nuova previsione che esistente, costituisce un adeguamento degli strumenti di pianificazione comunale in tutte le zone e sottozone individuate dagli strumenti urbanistici comunali non sottoposte a vincoli paesaggistici, ambientali, monumentali, ecc..

Classificazione viabilistica

Entrando nel merito dei contenuti minimi degli elaborati di Piano si ricordano, in particolare, i dettami dell'art. 40 – “*Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale delle Norme del PTCP*”, riguardante la presa d'atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale effettuata dal PTCP; l'individuazione, per gli itinerari esistenti di primo e secondo livello, delle relative fasce di rispetto inedificabili e corridoi di salvaguardia per eventuali futuri allargamenti (nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della strada e dal relativo Regolamento di attuazione); la definizione di una normativa specifica per gli accessi laterali e le intersezioni.

Premesso ciò, si rileva che i contenuti minimi degli atti di PGT dell'art. 40 delle Norme del PTCP risultano sviluppati solo in pare.

Nella tavola “DP01_Carta delle infrastrutture e della mobilità debole” della variante in oggetto, risulta presente l'assetto della gerarchia della rete stradale di cui alla tavola 12 del PTCP.

Infine, in riferimento agli accessi stradali e le intersezioni, si evidenzia che negli elaborati di PGT (Norme di attuazione) non è stata predisposta alcuna regolamentazione a riguardo. Occorre, dunque, che il Comune provveda a predisporre un proprio regolamento.

Risulta necessario:

integrare le norme della proposta di Variante generale di PGT, rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art. 40 delle Norme di PTCP, con riguardo alla definizione di una normativa specifica per le intersezioni e gli accessi laterali.

Infrastrutture su gomma

Il Comune di Limbiate non risulta interessato da interventi sull'assetto della rete stradale così come rappresentato nella Tavola 10 del PTCP.

Dalla verifica degli elaborati di Piano, in particolare nella Relazione di piano al capitolo “2.1.6 - Le infrastrutture e la mobilità dolce con il contributo dell'aggiornamento del PGTU” viene confermata la previsione di nuove strade ed allargamenti rispetto alle previsioni del PGT 2017 di cui n.3 sistemazioni e allargamenti stradali (di cui n.1 rotatoria) e n.3 nuove rotatorie a cui si aggiungono:

- miglioramento della viabilità intorno all'ex “Cava Ferrari” (area in fase di riqualificazione) e nelle zone vicine, creando nuovi accessi da tutte le direzioni. Questo sarà possibile costruendo nuove strade di collegamento e sistemando o ampliando quelle già esistenti;
- miglioramento del nuovo collegamento stradale con rotatoria lungo la SS 527 (direzione Monza-Saronno), come previsto dal Piano di Lottizzazione Euronics (approvato nel 2009 e interessato da successiva variante nel 2016);
- realizzazione di tre nuove rotatorie, soprattutto nella parte sud del paese, e sistemazione della viabilità circostante; prevista anche una rotatoria a nord, tra via Garibaldi e via Manara.

Infrastrutture su ferro

Dalla consultazione della tavola n. 13 – “Schema di assetto della rete del trasporto su ferro nello scenario di piano” del PTCP – emerge che il Comune di Limbiate è attraversato da una linea tranviaria classificata come infrastruttura di secondo livello, identificata come linea “Milano – Limbiate” (dal 1/10/2022 non più esercita e sostituita con servizio automobilistico).

All'interno del territorio comunale, tale linea è oggetto di una previsione di riqualificazione a standard metrotranviari, come indicato nella suddetta tavola.

Il progetto definitivo di riqualificazione dell'infrastruttura in oggetto, approvato dal Comune di Milano con deliberazione di giunta comunale di Milano n. 1794 del 1/12/2022, è stato recepito nei seguenti documenti di Piano:

- DP01 e DP09 del Documento di Piano;
- PR02, PR03 e PR04 del Piano delle Regole;
- PS02 e PS04 del Piano dei Servizi.

Per questa previsione infrastrutturale a fini della individuazione dei corridoi di salvaguardia urbanistica ex art. 102 bis LR 12/2005 (non indicati negli elaborati), occorre fare riferimento ai criteri di applicazione di cui all'allegato della sezione 4 – strumenti operativi dell'aggiornamento al PTR – anno 2024. L'ampiezza dei corridoi di salvaguardia è desumibile da detto documento. Alla luce di quanto prescritto dall'art. 41.3 delle Norme del PTCP vigente (con valore prescrittivo e prevalente), il Comune è tenuto a recepire negli atti di PGT, oltre alle opere infrastrutturali, anche i corridoi di salvaguardia apposti.

È necessario:

integrare gli elaborati cartografici del Pgt in esame riportando i corridoi di salvaguardia del tracciato della Metrotranvia "Milano – Limbiate".

3.3.2. Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità

La valutazione degli effetti delle previsioni di Piano sulla rete viabilistica è prevista agli articoli 42.3.d, 43.4.d e 45.3.a delle Norme del PTCP tra i contenuti minimi degli atti di PGT. Per lo sviluppo di tale valutazione il PTCP propone, all'interno dell'Allegato A, delle specifiche Linee Guida in cui è illustrata la metodologia per la verifica della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

A tale valutazione è stato dedicato lo specifico allegato datato luglio 2024 "Valutazione di sostenibilità delle previsioni urbanistiche sulla rete viaria", dove vengono illustrate le attuali condizioni di mobilità e le analisi dell'impatto viabilistico derivanti dalle trasformazioni insediative di nuova previsione e/o confermate dal vigente PGT. I rilievi e conteggi di traffico effettuati nelle ore di punta del mattino e del pomeriggio (sebbene non sia precisato periodo delle suddette rilevazioni) sono relativi a svariate direttrici della rete stradale comunale.

Innanzitutto, si riscontra che nella sezione dedicata alla presentazione dei risultati dello studio si fa riferimento ad una bipartizione degli scenari considerati: stato di fatto, corrispondente allo scenario attuale; stato di progetto, comprendente l'attivazione di tutte le previsioni urbanistiche considerate e realizzazione di tutte le previsioni infrastrutturali presenti nella presente proposta di Variante Generale al PGT. Tuttavia, tale metodologia si distacca dall'usuale tripartizione stato di fatto / scenario di riferimento (attivazione previsioni urbanistiche) / scenario di progetto (attivazione previsioni urbanistiche e realizzazione di tutte le previsioni infrastrutturali), non consentendo di effettuare alcuna valutazione rispetto all'eventualità che uno o più ambiti di trasformazione vengano attivati ma che, contestualmente, non venga realizzata le previsioni infrastrutturali ad essi connesse.

Inoltre, si segnala la mancata considerazione dell'intervento di riqualificazione della tranvia extraurbana Milano-Limbiate (dichiarazione di pubblica utilità efficace per effetto della deliberazione di giunta comunale di Milano n. 1794 del 1/12/2022): infatti, all'interno dello studio di traffico viene sottolineato più volte come: *"(...) questo Studio per prudenza non ha ritenuto di tenere presente in termini di possibili benefici che potrà portare nella scelta modale dei limbiatesi, soprattutto perché i suoi tempi di realizzazione sono ancora abbastanza incerti..."*.

In termini di stima dei carichi urbanistici, la scelta di parametri "fortemente cautelativi" è senz'altro condivisibile. D'altro canto, la mancata considerazione dell'intervento metrotranviario potrebbe incidere sulle valutazioni di "tenuta" complessiva dell'assetto viario laddove introduca

modiche sostanziali delle direttrici interessate in un arco temporale coerente alle trasformazioni urbanistiche. Si suggerisce, pertanto, una valutazione specifica sulle aste interessate in fase di pianificazione attuativa in termini di “sostenibilità” della rete di mobilità rispetto alle previsioni. Assunti i volumi di traffico forniti dal sopraccitato studio e a seguito di controlli a campione svolti secondo le indicazioni riportate nell’Allegato A del PTCP, si rileva che i volumi di traffico leggero stimati siano generalmente in linea con quelli previsti dalle citate Linee Guida. I risultati relativi a flussi, perditempo, code e rapporti f/c con livelli di servizio sono tutti riportati sotto forma di elaborati cartografici e tabulari, sia per quanto riguarda lo stato di fatto che per lo stato di progetto.

A questo proposito, è presente, nel capitolo 7 “Conclusioni”, una rappresentazione grafica (sotto forma di istogramma a barre) della comparazione tra i principali parametri di confronto delle simulazioni sia per l’ora di punta del mattino sia per quella pomeridiana per i due scenari considerati.

Tuttavia, si segnala l’assenza di una tabella esplicativa (idealmente suddivisa per aste e principali intersezioni, di cui si rileva l’assenza di un’analisi ad hoc) dei risultati ottenuti dall’analisi dei due scenari che avrebbe potuto consentire una valutazione più semplice delle conseguenze.

È necessario:

integrare l’allegato 3 “Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità” della proposta di Variante generale di PGT, con una valutazione “intermedia” rispetto allo scenario attuale e allo scenario di intervento.

3.3.3. Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile

L’art. 39 delle Norme del PTCP definisce i contenuti minimi necessari per la promozione dell’accessibilità sostenibile, mentre la tavola 14 del PTCP rappresenta la rete del trasporto pubblico e individua gli ambiti a elevata accessibilità sostenibile.

Nella tavola “DP01_Carta delle infrastrutture e della mobilità debole” della Variante al PGT in esame, sono stati identificati gli ambiti di accessibilità al servizio di trasporto pubblico, sia su ferro che su gomma.

Dalla verifica effettuata, risulta che gli ambiti di trasformazione previsti ricadono all’interno delle aree a accessibilità sostenibile ad eccezione degli ambiti AT13 e AT14 che non soddisfano i contenuti minimi previsti dall’art. 39, comma a. delle Norme del PTCP.

3.3.4. Viabilità ad elevato traffico operativo

L’art. 43.3 delle Norme di PTCP indirizza i Comuni a privilegiare, per la previsione di insediamenti produttivi, localizzazioni che presentino, tra l’altro, compatibilità logistica e infrastrutturale. Tale scelta deve essere supportata da una serie di contenuti minimi degli atti di PGT volti a valutare la compatibilità degli insediamenti esistenti e la sostenibilità degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica, prevedere misure idonee a migliorare la compatibilità, ovvero a individuare aree prive di incompatibilità per nuovi insediamenti.

La viabilità a elevata compatibilità con il traffico operativo è individuata dal PTCP nella tav. 15 “Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico”.

Si rileva che nell’elaborato grafico “PR.02 – Carta del Piano delle Regole” della variante in oggetto, risultano recepiti i contenuti minimi sopra richiamati di cui alla tav. 15 delle Norme del PTCP.

3.3.5. Rete della mobilità sostenibile

Con riferimento alla tavola 4 del Piano Strategico provinciale della Mobilità Ciclistica (PSMC) approvato con DCP n. 14 del 29/05/2014 (come previsto all'art. 3 della LR n. 7/2009) e che costituisce piano di settore rispetto al PTCP vigente, si riscontra che nel Comune di Limbiate sono presenti il PCIR 5 "Via dei Pellegrini" (il quale è anche parte dell'itinerario Bicitalia 3 "Ciclovie Francigena" ed EuroVelo "Via Romea Francigena") nella sezione ovest del territorio; il PCIR 6 "Villoresi", che si sviluppa lungo il tracciato del Canale Villoresi; svariati itinerari di rilevanza provinciale sia per il pendolarismo sia per il tempo libero.

Si auspica, in fase di approvazione della variante, una ricerca di coerenza con le previsioni del redigendo aggiornamento al PSMC già disponibile per consultazione al Comune.

3.4. Sistema paesaggistico ambientale

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi, artt. 31, 32, 36, 37;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza, artt. 13-23;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini artt. 13-21, 26-27;
- Ob. 5.4, promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale, artt. 14, 16, 17;
- Ob. 5.5, individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto, artt. 35-37;
- Ob. 5.6, valorizzazione dei servizi ecosistemici e sostegno alla rigenerazione territoriale e alla riqualificazione dei suoli, art. 48.

In sintesi, riguardo al sistema rurale-paesaggistico-ambientale, la Variante prende atto dei sistemi di tutela e, nello specifico, del quadro prescrittivo e prevalente delineato dal PTCP in ordine alla Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV) e agli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS), nonché degli ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica provinciale (AIP).

Le Schede degli ambiti di trasformazione e di rigenerazione urbana contengono indicazioni e prescrizioni progettuali riferite agli elementi di qualità urbana e paesaggistica degli interventi, con riguardo alle relazioni con il sistema paesistico-ambientale, misure di attenzione e mitigazione di ambiente finalizzati a garantire continuità con gli elementi della REC e della Rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp.

Una specifica attenzione viene posta alle azioni messe in atto per attuare la Rete Ecologica Comunale (REC) e alla valutazione delle previsioni che ricadono all'interno dell'elemento di primo livello della Rete Ecologica Regionale (RER).

Nel merito si evidenzia che la Variante al PGT introduce il disegno della Rete Ecologica Comunale e degli spazi per i servizi ecosistemici, definiti a partire dagli elementi delle reti ecologiche di scala regionale (RER) e provinciale (REP) e da altri elementi generali di supporto alla continuità ecologica, quali i parchi e giardini, il sistema dei servizi esistenti e gli spazi verdi pertinenziali.

3.4.1. Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV)

Il territorio comunale di Limbiate è interessato dalla Rete verde di ricomposizione paesaggistica (RV) - individuata, con valenza anche di rete ecologica, dal Ptcp in Tavola 6a e normata all'articolo 31 delle Norme del piano. La RV è una componente fondamentale dei sistemi di tutela paesaggistica del piano provinciale. All'interno della rete verde di ricomposizione paesaggistica (esterna ai parchi regionali) non possono essere realizzate opere (in superficie e, escluse le reti di sottoservizi, nel sottosuolo) che comportino l'impermeabilizzazione del suolo. Sono fatte salve le previsioni del titolo terzo della parte seconda della legge regionale 12/2005 (aree agricole) nonché le previsioni degli atti di pianificazione urbanistica comunale vigenti alla data di adozione del PTCP, e perduranti, e la viabilità di interesse sovracomunale se non diversamente collocabile.

La RV del Ptcp è rappresentata in Tav. PS03 (Carta della rete ecologica e dei servizi ecosistemici) e in Tavola PR02. L'intera porzione occidentale del territorio comunale è all'interno della "Rete Verde di ricomposizione paesaggistica dei parchi regionali". Si segnala che nella rappresentazione della RV interna al Parco regionale delle Groane in Tav. PS03 e PR02 non è stata classificata correttamente una porzione di territorio posta in corrispondenza del confine nord del Comune (zona *Laghettone*).

All'interno della RV esterna al parco regionale:

- non sono presenti ambiti di trasformazione;
- è compreso l'esteso ambito RG4 del Piano Cave della provincia di Monza e della Brianza;
- è compresa una porzione dell'ambito denominato APS;
- sono comprese aree afferenti al tessuto urbano consolidato normate dal Piano delle regole e dal Piano dei servizi.

Non risultano complessivamente effettuate verifiche atte ad attestare che le previsioni del piano in esame ricadenti in RV del Ptcp (esterna al Parco regionale) corrispondano a previsioni fatte salve (e perduranti) ai sensi del punto a) del comma 3 (a valenza prescrittiva e prevalente sugli atti di Pgt) dell'art.31 delle Norme del Ptcp. Si evidenzia a proposito che la norma, riguardante l'impermeabilizzazione del suolo, si applica anche nelle aree, ricomprese in RV, individuate tra le superfici urbanizzate nella Carta del consumo di suolo.

Non risulta inoltre che, nel caso di previsioni fatte salve (e perduranti), siano individuate, ai sensi del punto b) del comma 3 (a valenza prescrittiva e prevalente sugli atti di Pgt) dell'art.31, idonee misure di mitigazione e compensazione territoriale per la realizzazione di opere che comportano impermeabilizzazione del suolo.

La RV del Ptcp è richiamata all'articolo 20.3 delle NTA del PdS che, da un lato, si limita a richiamare l'art.31 delle Norme del Ptcp, dall'altro, esclude l'applicazione delle disposizioni dell'art.31 alle aree ricomprese nel tessuto urbano consolidato (*"Per le aree ricomprese nella rete di ricomposizione della rete Verde all'esterno del Parco Regionale delle Groane e del Tessuto urbano Consolidato si applica quanto previsto dall'art. 31 delle NTA del PTCP"*). Tale esclusione configura contrasto con le disposizioni prescrittive e prevalenti del Ptcp per la RV esterna ai parchi regionali.

Si prescrive di:

- verificare e attestare che le previsioni del piano in esame ricadenti in RV del Ptcp (esterna al Parco regionale) non escludenti nuova impermeabilizzazione del suolo corrispondano a previsioni fatte salve (e perduranti) ai sensi del punto a) del comma 3 (a valenza prescrittiva e prevalente sugli atti di Pgt) dell'art.31 delle Norme del Ptcp;

- individuare, ai sensi del punto b) del comma 3 (a valenza prescrittiva e prevalente) dell'art.31, idonee misure di mitigazione e compensazione territoriale per la realizzazione di opere (fatte salve e perduranti), inclusi gli interventi di tipologia infrastrutturale e le opere pubbliche, che comportano impermeabilizzazione del suolo in RV del Ptcp;
- eliminare dall'art.20.3 delle Norme del Piano dei servizi l'esclusione dall'applicazione dell'art.31 delle Norme del Ptcp per le aree incluse nel tessuto consolidato esterne al Parco regionale.

Risulta necessario:

- individuare in Tav. PS03 e PR02 la corretta estensione della RV posta all'interno del perimetro del Parco regionale delle Groane;
- integrare la scheda relativa all'ambito APS con quanto segnalato al paragrafo 3.2.2, evidenziando nell'estratto cartografico la porzione dell'ambito ricompresa in RV e specificando che nella porzione dell'ambito APS ricompreso in RV non sono ammesse opere che comportano l'impermeabilizzazione del suolo;
- individuare, in coerenza con quanto stabilito all'art.5 del Protocollo d'intesa sottoscritto con la Provincia e il Comune di Bovisio ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp, l'ampliamento di Rete verde di ricomposizione paesaggistica negli elaborati del Pgt in esame in cui è rappresentata la Rete verde (vd. paragrafo 3.4.4).

3.4.2. Rete Ecologica Comunale

Si evidenzia primariamente che uno degli obiettivi principali della Variante è l'attuazione della Rete Ecologica Comunale (Ob.3), il cui progetto è illustrato graficamente in tavola PS03 del Piano dei Servizi, dove vengono rappresentate anche la Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica, i siti della Rete Natura 2000 e le altre aree tutelate che interessano il territorio comunale, con particolare riferimento al Parco delle Groane. La REC comunale, individuata anche in tavola DP07 del Documento di Piano, è dichiarata "elemento strutturale del sistema paesistico comunale". Riguardo ai contenuti di disciplina di cui al "*Titolo IV- Rete Ecologica e Rete Verde Comunale*" delle Norme del Piano dei Servizi, contenente norme generali e prescrizioni specifiche per la strutturazione della REC, si rileva che all'art. 20.2 sono descritti gli elementi che costituiscono la REC.

Come già evidenziato in sede di VAS, dallo schema della REC (cfr.tav PS03) non emerge un disegno strategico che permetta di attribuire uno specifico ruolo a ciascuno degli elementi rappresentati e risultano individuati solo parte degli elementi costitutivi della rete come dettagliati nelle Nta del PdS, ma risultano indicati in tavola DP07 (es. nodi, corridoio ecologici e aree di supporto).

A questo riguardo si ricorda che secondo l'art. 31 comma 4 lett. C delle Norme di Ptcp, il PGT deve provvedere all'individuazione della Rete Ecologica Comunale (REC) a partire da alcune categorie di elementi (nodi della rete, corridoi e connessioni ecologiche, zone di riqualificazione ecologica, aree di supporto, aree di supporto e varchi funzionali alla connettività ecologica, ...) che dettagliano ed integrano a livello locale lo schema della Rete Ecologica Regionale (RER) e della Rete Ecologica Provinciale (REP).

3.4.3. Parchi e aree protette

Nel territorio comunale di Limbiate sono presenti siti Rete Natura 2000 che ricadono all'interno del Parco Regionale delle Groane: la ZSC IT 2050002 Bosco delle Groane, che si sviluppa verso

nord, la ZSC e ZPS IT2050001 Pineta di Cesate, il cui confine lambisce in alcuni punti il confine comunale.

Nel merito si prende atto che si è concluso il procedimento di Valutazione di incidenza (VInCA) con Decreto Dirigenziale n. 2281 del 20/09/2024 trasmesso con nota prot. prov. n. 47285 del 20/09/2024 (vedi anche par.4 relativo alla RER).

In merito al “Comparto Speciale del Mombello”, ai sensi dell’art.54 NTA PdR “Le essenze vegetazionali di valore storico presenti nel Comparto speciale del Mombello individuato dalla cartografia di PGT costituiscono un elemento di pregio paesaggistico e ambientale di rilevanza sovralocale.”.

3.4.4.Ambiti di interesse provinciale (AIP)

Il Comune di Limbiate è interessato dall’individuazione degli Ambiti di Interesse Provinciale (AIP) di cui alla tavola 6d del Ptcp.

Gli AIP sono ambiti strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi inedificati fra tessuti urbanizzati e il Ptcp riconosce loro rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale. L’eventuale individuazione di superficie urbanizzabile in AIP è subordinata, come specificato all’art.34 delle Norme del Ptcp, ad azione di coordinamento Provincia-Comune, finalizzata al raggiungimento di una intesa. Le superfici urbanizzabili in AIP devono in ogni caso garantire la conservazione del suolo libero allo stato di fatto “in misura del tutto prevalente”, appoggiarsi al tessuto urbanizzato circostante e prevedere misure di compensazione territoriale.

Il Pgt in esame individua unicamente gli “Ambiti di interesse provinciale (AIP) con protocollo d’intesa sottoscritto” (elaborati grafici PR02, PR03, PS02, DP04, DP09).

Solo nella relazione del Documento di Piano – Quadro ricognitivo e conoscitivo (pag 42 nel paragrafo “Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Monza e della Brianza adeguato alla L.r. n. 31/2014 s.m.i. ed i contenuti minimi ai fini della redazione dei PGT”) viene evidenziato che *“Il territorio è interessato da alcune porzioni di territorio riconosciuti come ambiti di interesse provinciale (art.34)”*.

È necessario:

- Individuare in cartografia di piano (es. in Tav. DP 04 “Carta dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali” tutti gli AIP individuati dal Ptcp;
- introdurre nell’apparato normativo del Pgt in esame apposito articolo che specifichi che, internamente agli AIP, l’individuazione di superficie urbanizzabile e delle correlate previsioni urbanistiche necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d’intesa con il Comune.

Si evidenzia che, ai fini dell’art.34 del Ptcp (antecedente l’Integrazione PTR), si considerano liberi anche i suoli qualora di dimensione inferiore ai limiti di cui ai Criteri Integrazione PTR.

È pertanto necessario:

- verificare la presenza di suoli liberi in AIP non già interessati da Protocollo d’intesa e specificare nel Pgt che l’eventuale individuazione di superficie urbanizzabile è subordinata alla procedura d’intesa di cui all’art.34 del Ptcp;
- considerato che i Criteri Integrazione PTR (pag. 38) prevedono che “ogni Comune può integrare i contenuti della Carta del consumo di suolo per meglio rappresentare le proprie specificità territoriali anche in considerazione di ulteriori specificazioni e criteri forniti dal PTCP”, nel caso di superficie urbanizzabile (anche in aree inferiori a 5000mq) in AIP, restituire in Carta del Consumo di suolo idoneo richiamo, con apposita voce di legenda, a “Superficie

urbanizzabile in AIP da definire d'intesa con la Provincia ai sensi dell'art.34 delle Norme di piano del Ptcp".

Il comune di Limbiate ha sottoscritto con la Provincia n.3 protocolli d'intesa per la definizione dei contenuti di pianificazione di altrettanti AIP: due sottoscritti a giugno 2019 (il primo: Schema di protocollo d'intesa approvato dalla Provincia con Decreto deliberativo del Presidente n.29 del 21/03/2019, rettificato con decreto deliberativo del Presidente n.34 del 28/03/2019 e approvato dal Comune di Limbiate con Deliberazione di Giunta del n.63 del 17/04/2019; schema pubblicato sul Burl-Sac nr.20 del 15/05/2019. Il secondo: Schema di protocollo d'intesa approvato dalla Provincia con Decreto deliberativo del Presidente n.38 del 04/04/2019, approvato dal Comune di Limbiate con Deliberazione di Giunta del n.68 del 17/04/2019; schema pubblicato sul Burl-Sac nr.20 del 15/05/2019). Il terzo sottoscritto, anche con il Comune di Bovisio Masciago, a giugno 2023 (Schema di protocollo d'intesa approvato dalla Provincia con decreto deliberativo del Presidente n.70 del 11/05/2023, approvato dal comune di Limbiate con Deliberazione di Giunta Comunale n.98 del 24/05/2023, approvato dal comune di Bovisio Masciago con Deliberazione di Giunta Comunale n.73 del 25/05/2023; schema pubblicato su Burl-Sac nr.24 del 14/6/2023).

L'art.5 dei richiamati Protocolli d'intesa impegnano il Comune di Limbiate a recepire nel proprio PGT i contenuti di pianificazione individuati all'art.4 dei medesimi protocolli. Si rileva che complessivamente tali contenuti sono coerentemente recepiti nel Pgt in esame, fatto salvo quanto di seguito specificato.

Con riferimento agli AIP con Protocollo d'intesa sottoscritto, è necessario:

- rendere coerente, in Carta del consumo di suolo (PR06), l'individuazione della superficie urbanizzata/urbanizzabile/agricola-naturale definita in intesa con apposite voci di legenda (es. "Superficie urbanizzabile/agricola-naturale in AIP definita d'intesa con la Provincia ai sensi dell'art.34 delle Norme di piano del Ptcp");
- indicare nella specifica scheda dell'Ambito di completamento APC15 i riferimenti di approvazione del protocollo d'intesa sottoscritto ai sensi dell'art.34 del Ptcp.
- individuare, in coerenza con quanto stabilito all'art.5 del Protocollo d'intesa sottoscritto con la Provincia e il Comune di Bovisio ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp, l'ampliamento di Rete verde di ricomposizione paesaggistica negli elaborati del Pgt in esame in cui è rappresentata la Rete verde.

3.4.5. Viabilità d'interesse paesaggistico

Il territorio di Limbiate non è interessato dalla presenza di tratti di viabilità d'interesse paesaggistico di cui alla tavola 6b del Ptcp (art.28 Norme di Ptcp).

In tavola PR01bis "Carta condivisa del paesaggio" sono individuati i percorsi della mobilità dolce di cui alla tavola 3b del Ptcp (art. 35 delle Norme di Ptcp), ancorché denominati "percorsi d'interesse paesaggistico".

3.4.6. Componenti vegetali

La copertura vegetale del territorio assume un ruolo di particolare importanza nel definire peculiarità paesaggistiche e condizioni per la conservazione della biodiversità.

I Comuni riconoscono la caratterizzazione naturalistica ed ecologica di tali spazi e ne indirizzano gli usi in coerenza a quanto indicato dal piano provinciale. Tra tali componenti vegetali, il ruolo dei boschi e delle fasce boscate risulta di particolare incisività; indicazioni puntuali in merito sono normalmente contenute all'interno del PIF – Piano d'indirizzo forestale. Tuttavia, per il territorio

della provincia di Monza e della Brianza, attualmente non risulta vigente alcun piano di settore dedicato, in quanto la materia è stata trasferita alla Regione, che dovrà provvedere alla redazione del PIF MB. A questo riguardo, a titolo collaborativo, si segnala che nelle schede degli AT è presente la dicitura “Foreste e boschi [PIF MB]” che, come anzi detto, ad oggi non è vigente. Si ricorda che, anche in assenza di detto strumento, è necessario fare riferimento alla seguente normativa:

- per la definizione di bosco, D.Lgs. 03/04/2018 n. 34, con particolare riferimento agli artt. 3 e 4;
- per gli adempimenti paesaggistici in bosco, D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, art. 142.1.g e seguenti;
- per la trasformabilità dei boschi, LR 05/12/2008, n. 31, art. 44, come modificato dall’art. 2 della LR 15/7/2014 n.21.

Al riguardo, con specifico riferimento alle aree boscate, si osserva che la relativa disciplina è contenuta nell’art. 45 “Boschi” delle Nta del PdR, dove si legge: *“Tutti i boschi, anche se non individuate dalla cartografia del PGT, sono sottoposti a vincolo paesaggistico di cui alla lettera g) comma 1 art. 142 D.lgs. 42/2004 oltre che alle disposizioni delle altre normative del settore forestale (D.lgs. 34/2018, l.r. 31/2008, r.r 5/2007).”*

3.4.7. Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale

Con riferimento ai contenuti minimi di cui all’art.14 (aggregati storici) delle Norme del Ptcp, si rileva che la variante in esame non contiene approfondimenti conoscitivi funzionali alla identificazione e perimetrazione dei centri e dei nuclei storici (comma 4.a e 4.b). Infatti, non è presente una ricognizione con specifico riferimento alle seguenti cartografie: Catasto teresiano, catasto lombardo veneto, catasto cessato, IGM levata del 1930. Tuttavia, al paragrafo 4.1, pag. 130 della Relazione di Piano – Quadro ricognitivo e conoscitivo viene presentata una *“sintesi dell’evoluzione urbanistica della città”* e viene precisato che *“la sintesi dell’evoluzione storica del territorio di Limbiate è riassunta nell’estratto della Tavola DP09 “Carta dell’evoluzione storica del territorio limbiatese” del primo PGT 2014”*.

Si ritiene che nella Relazione di Piano della Variante Pgt in esame debba essere presente almeno un estratto dell’analisi del processo di evoluzione storica del territorio.

Gli elaborati grafici PR01 bis, PR02, PR03 e PR04 individuano il perimetro dei Nuclei Storici di Antica (riportando il perimetro rappresentato nella tavola 3a del Ptcp) inoltre l’elaborato PR02 individua i veri e propri NAF, disciplinati all’art. 28 delle Norme di Pgt (si segnala un refuso nel riferimento dell’articolo delle norme riportato nella legenda della tav PR02), che richiama in particolare, l’elaborato PR05 *“Analisi degli edifici dei Naf”*, il fascicolo *“Norme di attuazione di Nuclei di Antica Formazione”* e il fascicolo *“Repertorio degli interventi edilizi ammessi nei Nuclei di antica Formazione”*.

Nell’elaborato PR01bis *“Carta condivisa del paesaggio”* sono riportati gli elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico sociale (artt. da 13 a 27 delle Norme del Ptcp) individuati nella tavola 3a del Ptcp. In particolare, si rileva che il giardino storico di villa Mella viene individuato modo differente rispetto a come rappresentato nella tav 3a del Ptcp in quanto adattato su DPT (vedi legenda tav PR01bis); in particolare si rileva che sono state escluse le aree già edificate inserite nel NAF (vedi tav PR02) e quella afferente al sistema dei servizi.

Inoltre, per quel che riguarda il Parco storico di Villa Rasini, sembrerebbe non essere considerata giardino storico proprio l’area verde in prossimità di Villa Molinari-Rasini-Medolago (Bene architettonico di interesse culturale vincolato – vedi tav DP 04); per quel che riguarda il parco storico di villa Pusterla Arconati Crivelli (Ospedale psichiatrico Mombello) sembrerebbe non essere considerata giardino storico un’area a nord, in prossimità della chiesa di san Giuseppe Artigiano a sud di via Napoleone Bonaparte, entrambe le aree infatti risultano classificate come *“area urbana di valenza ambientale ed ecologica”*, normata all’art. 41 delle Nta di Piano; pertanto

e necessario verificare che non si tratti solo di una sovrapposizione di retini poco leggibile. Se così non fosse, si evidenzia che lo stralcio di queste aree da giardino storico risulterebbe in contrasto con i contenuti dell'art.16 delle Norme del Ptcp che indirizza alla "conservazione del rapporto originale tra parco o giardino storico e l'architettura di cui è pertinenza" e individua, tra i contenuti minimi del Pgt, la "ricognizione cartografica di parchi e giardini storici con particolare attenzione a identificare, laddove esistenti, le unità culturali costituite da ville, giardini, parchi, comparti/nuclei/terreni agricoli loro attinenti e pertinenze varie oltre che da viali o sentieri alberati che conducono a questi complessi, rilevando anche eventuali assi prospettici focalizzati su questi nuclei".

È necessario:

per quanto riguarda l'area di villa Molinari-Rasini-Medolago e il parco storico di villa Pusterla Arconati Crivelli, integrare i contenuti del Pgt con quanto indicato all'art.16 (Parchi e giardini storici) delle Norme del Ptcp e prevedere la conservazione del rapporto originario tra giardino e architettura.

Nell'elaborato DP04 "Carta dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali", oltre ai beni architettonici di interesse culturale non vincolati, sono individuati i beni architettonici di interesse culturale vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004. Sia gli elementi di valore storico culturale sia i beni storico architettonici sono descritti nella Relazione di Piano e normati agli art. 47 e 48 delle Norme del Piano delle Regole.

Per quanto attiene il tema dei Beni Archeologici (art. 21 delle Norme del Ptcp) si rileva che la variante in esame, nell'elaborato grafico DP04, individua i siti archeologici areali normati all'art. 57.4 delle Norme del Piano delle Regole

3.5. Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS)

La variante in esame propone precisazioni e miglioramenti -ai sensi dell'art.7.3 delle Norme del Ptcp- all'individuazione degli AAS di cui alla Tav.7b del Ptcp (vd. Relazione di Piano – Quadro progettuale del Documento di Piano, pp.38-42).

Nel merito giova innanzitutto evidenziare che già con il primo Pgt del Comune di Limbiate e con la successiva variante generale (2017) gli AAS del Ptcp sono stati quasi interamente confermati (vd. successiva Immagine 1), come attestato dalla Tavola PdR4 (individuazione degli ambiti agricoli e boscati) del vigente piano delle regole, che ha recepito quanto richiesto da Provincia in sede di valutazione di compatibilità al Ptcp. La descrizione contenuta in Relazione di Piano è pertanto imprecisa laddove si riferisce per gli AAS alla Tav.2 del vigente Pdr anziché alla Tav.4.

Nell'immagine seguente le aree interessate da precisazioni e miglioramenti sono rappresentate unitamente agli AAS del Ptcp e agli AAS del Pgt vigente.

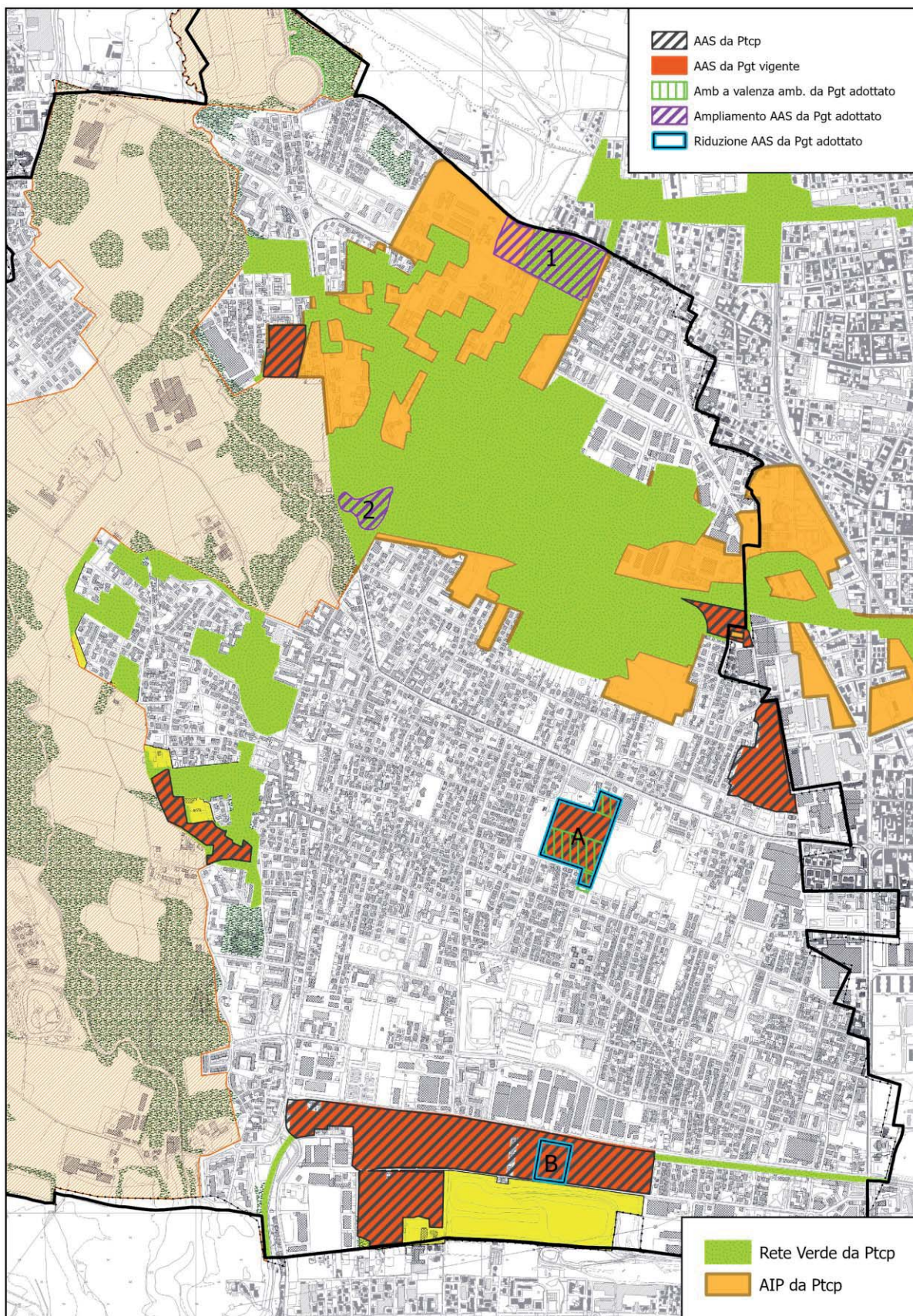


Immagine 1 - Individuazione degli AAS del Ptcp e del Pgt vigente interessate da precisazioni e miglioramenti nella variante in esame

A seguire sono singolarmente trattate le proposte di modifica all'individuazione degli AAS proposte dal PGT in esame ai sensi dell'art.7.3 delle Norme del Ptcp.

Precisazioni. Relativamente alle precisazioni, consistono nello stralcio da AAS di due aree specifiche:

Area A in Immagine 1. L'area in questione è stata individuata tra gli AAS del Ptcp in accoglimento di osservazione, previa idonea istruttoria a partire dai criteri definiti dal Ptcp. In sede di controdeduzione alle osservazioni è stato inoltre specificato che non è considerato criterio escludente la pianificazione a servizi orientati alla qualificazione o tutela della disciplina agricola, ambientale o paesaggistica. Il Ptcp riconosce infatti alle aree agricole del territorio provinciale – proprio in virtù dell'alto indice di urbanizzazione che lo caratterizza - valore maggiore (e dunque non di residualità) anche solo in termini di mantenimento sul territorio di condizione di naturalità. Tale area:

- era ricompresa nel Prg del Comune di Limbiate vigente nel 2011 (anno di individuazione degli AAS del Ptcp) tra le aree destinate all'agricoltura;
- oltre ad essere interamente individuata tra gli AAS del vigente Piano delle regole (Tav. 4 Carta di individuazione degli ambiti agricoli e boscati), è individuata nella scheda dedicata all'ambito di trasformazione denominato ASR (Allegato B del Documento di Piano 2017) che conferma l'obbligo del rispetto di quanto previsto dall'art.6 delle NTA del Ptcp.

Parte dell'Area A è ricompresa nell'Ambito ARIG1 individuato dalla variante in esame. Relativamente all'ammissibilità del suo stralcio dall'individuazione a AAS si ribadisce quanto anticipato al paragrafo 3.2.2 in cui è evidenziato che lo stralcio non è accoglibile se non supportato da idonei approfondimenti a sostegno dell'assunzione dell'area tra le superfici urbanizzate della Carta del consumo di suolo.

Pertanto, si prescrive di:

ricondere a AAS le aree incluse nell'ambito ARIG1 già individuate come tali in Tav.4 del vigente Piano delle regole o supportare con idonee motivazioni, anche in correlazione a quanto segnalato relativamente alla classificazione dell'ambito tra le superfici urbanizzate.

Ulteriore parte dell'Area A è individuata dal Pgt in esame tra le “Aree urbane o periurbane di valenza ambientale ed ecologica” di cui all'art.41 delle Norme del Piano delle regole. Tale classificazione, come sopra richiamato, è coerente con i criteri di individuazione degli AAS del Ptcp.

Pertanto, si prescrive di:

ricondere a AAS, in conformità al Ptcp, le aree poste a nord e a sud dell'Arig 1 classificate tra le “Aree urbane o periurbane di valenza ambientale ed ecologica” del Piano delle Regole, considerato che tale classificazione risulta compatibile con la contestuale individuazione a AAS e che sono comprese nella Carta del consumo di suolo le superfici agricole-naturali.

Ulteriore parte dell'Area A è ricompresa nell'Ambito di Trasformazione AT2. Si ribadisce quanto anticipato al precedente paragrafo 3.2.2.

Si prescrive di:

- ricondere a AAS la porzione dell'AT2 già individuata come AAS in Tav.4 del vigente Piano delle regole o supportare con idonee motivazioni le ragioni di modifica, tenuto anche conto di quanto segnalato per gli AAS interni all'ARIG1.

Area B in Immagine 1. Coincide con l'ambito di rigenerazione ARIG3. Come anticipato al paragrafo 3.2.2, considerato che l'area è descritta come “area ricettiva/ricreativa dismessa” e che lo strumento urbanistico (Prg) vigente nel 2011 (fase di individuazione degli AAS nel Ptcp)

individuava l'area tra le "Zone per attrezzature ricettive e per il tempo libero", si ritiene accoglibile quale rettifica ai sensi dell'art.7.3 delle Norme del Ptcp.

Miglioramenti. Relativamente ai miglioramenti, consistono nella individuazione ad AAS di due aree specifiche (identificate con i numeri 1 e 2 in Immagine 1).

Area 1 in Immagine 1. La variante in esame individua l'area in Tav.2 e 4 del Piano delle regole alle voci:

- AS-Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art.42-46 delle Norme del Piano delle regole);
- Verde urbano di valore paesistico del "Comparto speciale del Mombello (art.54 delle Norme del Piano delle regole)".

L'area è in parte ricompresa in Rete verde del Ptcp, in parte in Ambito di interesse provinciale del Ptcp.

La richiesta è accoglibile.

È utile ricordare che, ai sensi del comma 1 dell'art.34 delle Norme del Ptcp, i Comuni hanno la facoltà di richiedere l'estensione degli AAS ad aree oggi riconosciute dal Ptcp come AIP; tale facoltà, esercitata dalla variante in esame, comporta modifica all'individuazione degli AAS effettuata alla tavola 7b del Ptcp. La Provincia provvederà alla modifica del Ptcp alla prima variante utile successiva all'entrata in vigore del Pgt in esame.

Area 2 in Immagine 1. La variante in esame disciplina l'area quale AS-Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico. Nella carta del consumo di suolo alla soglia del 2014 è classificata quale superficie urbanizzabile e alla soglia del 2024 è classificata interamente quale area agricola/naturale. Viene considerata all'interno del Bilancio ecologico del suolo quale riduzione di superficie urbanizzabile prevista da Piano dei Servizi. L'area ricade interamente in Rete verde del Ptcp.

3.6. Difesa del suolo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art. 8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art. 9
- 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art. 10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art. 11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt 29-30

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

La Relazione Geologica, presentata a supporto della variante generale, aggiorna lo studio precedente, redatto nell'ottobre 2012, attualizzandolo rispetto ai seguenti aspetti:

- Presa d'atto degli aggiornamenti relativi alla problematica sismica sulla base della Dgr 11 luglio 2014 – n.10/2129 (Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r. 1/2000, art. 3, c. 108, lett. d));
- Recepimento del PGRA ai sensi della Dgr 19 giugno 2017 – n. X/6738 (Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore

urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del F. Po);

- Recepimento della "Variante di aggiornamento della delimitazione delle Fasce fluviali del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po: torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano" approvata con decreto n. 484 del 30/12/2020 del Segretario dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po;
- Recepimento del R.r. 23 novembre 2017, n. 7 "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12" e dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico redatto nel marzo 2021 dal gestore del servizio idrico integrato;
- Trattazione della problematica relativa al fenomeno degli occhi pollini sulla base degli indirizzi definiti dalla D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 "Integrazione dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio relativa al tema degli sprofondamenti (Sinkhole);
- Confronto e recepimento del PTR e recepimento dei relativi obiettivi prioritari per la difesa del suolo;
- Confronto e recepimento del Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza.

Alla documentazione è correttamente allegata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà. Come richiesto dalla Dgr 30 novembre 2011 - n.9/2616, la dichiarazione sostitutiva risulta elencata tra gli elaborati costituenti della variante nella delibera di adozione.

Rimandando ai successivi paragrafi le specifiche valutazioni di merito rispetto alla compatibilità del PGT con il PTCP ed al recepimento delle ulteriori normative sovraordinate, con stretto riferimento alle sole tematiche relative alla geologia e alla difesa del suolo, si rileva che nel complesso il nuovo Studio Geologico assolve alla precipua funzione di orientamento alla pianificazione territoriale.

3.6.1. Assetto idrogeologico

Nella definizione delle classi di fattibilità geologica il nuovo Studio Geologico propone, rispetto alla definizione contenuta nella Componente Geologica vigente, la declassazione di alcune aree dalla classe 4 alla 3. Si tratta di revisioni operate in conseguenza della revisione dei tratti idrografici riconoscibili sul territorio comunale sulla base dei più recenti studi condotti nell'ambito della pianificazione di bacino.

Il mosaico della fattibilità geologica viene ricondotto a due classi, la 3 e la 4 articolate in numerose e specifiche sottoclassi: a titolo collaborativo si suggerisce di attribuire una lettera identificativa a tali sottoclassi, utilizzando poi la sigla attribuita ad ogni sottoclasse come etichetta nella carta di fattibilità per consentire una più agevole identificazione delle aree.

La nuova Relazione Geologica non dà conto delle aree identificate sul territorio comunale dalla banca dati AGISCO (Anagrafe e gestione Integrata Siti Contaminati) aggiornata al 31/12/2023.

All'interno di tale banca dati vengono segnalati:

- Due siti contaminati
- Cinque siti bonificati

L'unico riferimento alla tematica è presente nella Relazione del Quadro progettuale del Documento di Piano, dove si attesta l'incidenza, trascurabile in termini di rapporto con la

superficie comunale, delle aree da recuperare (coincidenti i siti contaminati della banca dati AGISCO).

I criteri definiti dalla D.g.r. 30 novembre 2011 – n. IX/2616 richiedono che nella fase di analisi, propedeutica all'elaborazione della Componente Geologica, vengano raccolte informazioni sui siti contaminati o bonificati da segnalare nelle cartografie di inquadramento e funzionali, tra l'altro, alla valutazione del grado di vulnerabilità integrata della falda.

Ai sensi dell'art.10 comma 1e-bis della L.r. 11 marzo 2005, n. 12 il Piano delle Regole è chiamato ad individuare *“le aree dismesse, contaminate, soggette a interventi di bonifica ambientale e bonificate”* nell'ambito della redazione della Carta del Consumo di Suolo.

Risulta necessario dare conto nel PGT dei siti che la banca dati AGISCO identifica sul territorio comunale, localizzando le aree contaminate o bonificate sulla cartografia della Componente Geologica e del Piano delle Regole.

Gli strumenti operativi del PTR (revisione dicembre 2024) identificano due infrastrutture per la difesa del suolo:

- L'invaso di laminazione del torrente Garbogera
- L'invaso di laminazione del torrente Seveso (che ricade solo in minima parte sul territorio del Comune di Limbiate)

Gli elaborati cartografici e le relazioni della variante indicano correttamente i perimetri delle opere previste e i progetti di riferimento.

Il nuovo Studio Geologico indica di aver recepito la definizione degli ambiti estrattivi presenti sul territorio comunale dal vigente Piano Cave della Provincia di Monza e della Brianza.

Si segnala che il perimetro dell'ambito Rg4, negli elaborati della Componente Geologica, risulta difforme rispetto a quello definito dal Piano Cave provinciale. Il corretto perimetro dell'ambito è indicato sulla Tav. DP04 “Carta dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali” allegata alla variante.

Risulta necessario correggere negli elaborati della Componente Geologica il perimetro della cava di recupero Rg4, riconducendolo alla definizione del vigente Piano Cave della Provincia di Monza e della Brianza.

Adempimenti Pai-Pgra

Il PGRA identifica sul territorio comunale areali di pericolosità riferiti all'ambito territoriale del Reticolo Principale di pianura e di fondovalle (RP), al quale appartengo il torrente Garbogera e i tratti più meridionali dei torrenti Lombra e Cisnara.

La Variante PAI del dicembre 2020 determina inoltre la ricomprensione di una modesta porzione all'estremo sudorientale del territorio comunale nelle fasce fluviali B e C definite dall'Autorità di Bacino lungo il torrente Seveso attestato nel confinante comune di Varedo (a tal proposito si segnala un refuso a pag.52 della nuova Relazione Geologica dove viene indicato il Comune di Limbiate in luogo del Comune di Varedo).

Il nuovo Studio Geologico a supporto della variante, nell'ambito del recepimento delle disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione, viene corredato dalla Tav.6 “Carta PAI_PGRA”. Su tale elaborato vengono correttamente indicate le aree di pericolosità del PGRA vigente e le Fasce PAI.

Sulla medesima carta vengono identificate le aree soggette ad allagamento individuate nello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

La variante propone, nella Tav.6 “Carta PAI_PGRA”, una modifica alle aree allagabili del PGRA funzionale ad un miglior adeguamento alla topografia locale ed alla messa in coerenza con il tracciato, che lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico ha definito per il corso del torrente Garbogera.

Nella trattazione dei vincoli relativi al PGRA la nuova Relazione Geologica chiarisce che le perimetrazioni modifica delle aree allagabili diverranno *“diventeranno efficaci solo a seguito dei previsti riesami e aggiornamenti delle mappe PGRA operati da Regione Lombardia, ovvero a seguito della pubblicazione del Decreto del Segretario Generale di approvazione della modifica sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale”*. A titolo collaborativo si segnala il refuso presente nel paragrafo “Vincoli dal piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA)” dove il torrente Cisnara è ripetutamente denominato “Cisnera”.

La Dgr X/6738 al paragrafo 7 introduce disposizioni integrative a quelle contenute nella Dgr VII/4732 del 2007 “Indicazioni Operative per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali”, specificando che il PGRA innesca un processo di verifica ed aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale che deve necessariamente contemplare gli scenari più recenti di rischio alluvionale adeguando i propri modelli di intervento. Il Comune di Limbiate, rispetto agli elenchi pubblicati sul portale web del Dipartimento della Protezione Civile, risulta dotato di Piano d’Emergenza Comunale, tale piano non è tuttavia reperibile sul sito web (il collegamento al documento non è funzionante).

Risulta necessario verificare il livello di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale rispetto agli scenari di rischio definiti dal PGRA e dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (R.R.7 del 23/11/2017)

La Relazione Geologica contiene una sintesi dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, i cui elaborati non vengono resi disponibili tra la documentazione a supporto della variante e nemmeno sul portale web istituzionale del Comune.

La sintesi dello Studio indica che la modellazione idraulica condotta per le analisi ha consentito di identificare gli areali di pericolosità idraulica lungo il torrente Cisnara, distinguendo i settori allagabili per ragioni connesse al reticolo idrografico naturale, da quelli allagabili per insufficienza del sistema fognario. Tra gli elaborati della nuova Componente Geologica viene resa disponibile una specifica tavola (Tav.4) che oltre ad identificare i livelli di pericolosità delinea anche gli scenari di rischio come indicati dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

I principi e le misure di invarianza sono correttamente recepiti nel PGT, le misure strutturali previste dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico sono rappresentate in uno specifico elaborato del Piano dei Servizi (Tav.PS04).

Per le aree allagabili lungo il torrente Cisnara non sono previsti interventi o misure strutturali.

Le maggiori criticità rispetto a questo tratto idrografico sono rilevate nell’area denominata “Città Satellite”, soggetta a un protocollo d’intesa stipulato nel 2009 tra il Parco Regionale e il Comune di Limbiate per il recupero di un parco divertimenti dismesso, dove il Piano dei Servizi indica servizi esistenti e di previsione anche di carattere fruitivo. Considerato che lo stesso Piano dei Servizi indica la necessità di verificare l’assetto viabilistico dell’area rispetto alle previsioni di sviluppo, si suggerisce di precisare anche la situazione di criticità idraulica rilevata dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico, al fine di poter circostanziare le trasformazioni

rispetto al grado di pericolosità. Nel contempo si suggerisce di verificare l'attuabilità delle previsioni rispetto ai limiti definiti dalle Norme Geologiche di piano in variante.

In considerazione del grado di pericolosità medio-basso che caratterizza il territorio comunale rispetto alla possibile insorgenza di manifestazione legate al fenomeno degli occhi pollini, le Norme Geologiche indicano idonee cautele da adottare nella progettazione dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, arrivando ad escludere la possibilità di realizzare sistemi disperdenti laddove le indagini geognostiche o le evidenze di terreno accertassero la presenza di occhi pollini.

A titolo collaborativo si consiglia infine di rendere disponibile lo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico sul portale web comunale.

Problematica sismica

La riclassificazione ai sensi della d.g.r. X/2129 del 2014 non ha introdotto variazioni rispetto alla ricomprensione del Comune di Limbiate in zona sismica 4.

Gli aggiornamenti dell'analisi sismica introdotti dal nuovo Studio Geologico sono relativi:

- Alla migliore e più puntuale individuazione dei possibili scenari di amplificazione sismica locale;
- All'aggiornamento dell'elenco delle tipologie degli edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico sulla base del D.d.u.o. 22 maggio 2019 - n. 7237.

La definizione degli scenari di pericolosità sismica locale non contiene riferimenti agli indirizzi della D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564. Tali indirizzi indicano che le aree con presumibile presenza/evoluzione di cavità sotterranee devono essere considerate come settori territoriali ad elevata criticità geotecnica potenziale, ovvero caratterizzati da possibili condizioni di instabilità, in particolare legata allo sviluppo di fenomeni di cedimento di non sottovalutabile entità.

Nel territorio comunale non risultano settori caratterizzati dal grado più elevato di pericolosità (H4) legata alla possibile insorgenza di problematiche legate al fenomeno degli occhi pollini, la porzione potenzialmente più critica da questo punto di vista è quella del pianalto delle Groane che occupa il settore occidentale, caratterizzata da un livello medio di pericolosità (H3).

Nel settore del pianalto vengono indicati scenari di pericolosità sismica locale Z4a (*Zone di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi*) piuttosto circoscritti, identificati prevalentemente nelle incisioni vallive dei principali corsi d'acqua occupati dai depositi fluviali del Supersintema di Venegono. A titolo collaborativo si segnala che questi depositi non vengono citati tra quelli ascritti allo scenario Z4a nella Relazione Geologica. Si consiglia di annoverare anche queste aree tra quelle citate per lo scenario Z4a.

La D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 indica che all'interno dello scenario Z4a, nei settori territoriali caratterizzati da gradi elevati di pericolosità rispetto al fenomeno degli occhi pollini, deve essere specificata la potenziale presenza di strutture polliniche in grado di dar luogo ad effetti di instabilità.

Si chiede dunque di valutare la specifica indicata dalla D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564 per i settori ascritti allo scenario Z4a nella porzione del territorio comunale caratterizzata dal livello di pericolosità H3 rispetto alla possibile insorgenza di problematiche legate al fenomeno degli occhi pollini.

Occhi pollini

Lo Studio Geologico attualmente vigente non contiene alcun riferimento alla problematica degli occhi pollini. I più recenti aggiornamenti del quadro conoscitivo indicano che nel Comune di Limbiate il settore a maggiore pericolosità (media, H3) è quello del pianalto delle Groane, la restante parte del territorio comunale, ad est del pianalto, risulta caratterizzata da livelli di pericolosità moderati o bassi.

Il nuovo Studio Geologico affronta la tematica legata al fenomeno degli occhi pollini a partire dal quadro definito dal Ptcp nella Tavola 8 e dai successivi aggiornamenti del quadro conoscitivo promossi dalla Provincia di Monza e della Brianza.

Sulla Tav.3 “Carta di PRIMA CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA” vengono indicate le indagini geognostiche disponibili per il territorio comunale estrapolate dalla Banca Dati Geologica di Sottosuolo di Regione Lombardia. La trasposizione in mappa degli areali di pericolosità, come identificati a scala territoriale nell’aggiornamento 2023, risulta oggetto di miglior definizione alla scala locale, con puntuali correzioni nella definizione del limite tra il settore a pericolosità media e la restante parte del territorio comunale.

A titolo collaborativo si segnala un refuso nella Relazione Geologica che indica che i punti di indagine, con i grafici ritenuti più significativi rispetto all’analisi del fenomeno, sono indicati in Tav.4. In realtà i punti di indagini sono riportati sulla Tav.3, mentre sono del tutto assenti i grafici delle prove.

3.6.2. Sistema delle acque sotterranee

Sul territorio comunale il Sistema Informativo Falda (SIF) provinciale individua 9 pozzi pubblici attivi per l’approvvigionamento di acqua potabile.

Il nuovo Studio Geologico al paragrafo “*Caratteri idrogeologici locali*” specifica di avere desunto i dati relativi a pozzi e piezometri dal SIF provinciale, si rilevano tuttavia alcune discrepanze relative ai pozzi pubblici attivi:

- Cod. SIF 151210032: viene indicato come “pubblico” nella tabella riportata nella Relazione Geologica, nella Tav.2a “Carta IDROGRAFICA E IDROGEOLOGICA” risulta tuttavia qualificato come “Pozzo privato”, nella Tav.7 “Carta dei VINCOLI GEOLOGICI” non risulta presente. Per il SIF è un pozzo pubblico attivo;
- Cod. SIF 151210033: nella Tav.2a “Carta IDROGRAFICA E IDROGEOLOGICA” risulta qualificato come “Pozzo pubblico”, nella Tav.7 “Carta dei VINCOLI GEOLOGICI” non risulta presente. Per il SIF è un pozzo pubblico attivo;
- Cod SIF 151210045: viene indicato come “privato” nella tabella riportata nella Relazione Geologica, nella Tav.7 “Carta dei VINCOLI GEOLOGICI” risulta presente e con fascia di rispetto geometrica. Per il SIF è un pozzo pubblico attivo;
- Cod SIF 152130005: non è nel territorio del Comune di Limbiate ma ricade nel confinante Comune di Solaro, al di fuori del territorio provinciale. Risulta corretto indicare l’area di vincolo che ricade in Comune di Limbiate, tuttavia, è improprio indicarlo nella tabella riportata nella Relazione Geologica che dovrebbe elencare solamente i punti di captazione ricadenti nel territorio del Comune oggetto di variante.

Le discrepanze rilevate sono state segnalate ai competenti uffici provinciali per le opportune verifiche.

Risulta necessario dare riscontro alle discrepanze segnalate rispetto al confronto tra le informazioni relative ai pozzi pubblici attivi contenute nella Relazione Geologica e la banca dati SIF della Provincia di Monza e della Brianza.

La nuova Relazione Geologica indica che è stata condotta l'analisi della vulnerabilità integrata del primo acquifero con "metodo SINTAC", si segnala in primo luogo che la corretta denominazione del metodo di analisi è SINTACS, acronimo dove ogni lettera corrisponde ad un parametro di valutazione. La trattazione dell'analisi di vulnerabilità della falda risulta estremamente sintetica e non dà conto dei parametri valutati e della loro pesatura. Sono inoltre completamente assenti dati relativi ai centri di pericolo per la falda, pertanto, l'analisi condotta deve considerarsi relativa alla vulnerabilità intrinseca e non a quella integrata.

Risulta necessario, ai sensi dell'art.9 comma 3c delle Norme del PTCP, dare conto della declinazione a scala locale di tutti i parametri alla base del metodo di analisi scelto per la valutazione della vulnerabilità intrinseca della falda, integrando poi la trattazione attraverso l'individuazione dei principali centri di pericolo.

Completamente assente è anche la trattazione dei contenuti minimi richiesti ai PGT dall'art. 9 comma 3a e 3b delle Norme del PTCP, relativamente alle oscillazioni piezometriche ed allo stato qualitativo delle acque di falda.

Risulta necessario integrare la trattazione relativa alle acque sotterranee con la valutazione delle oscillazioni piezometriche della falda e dello stato qualitativo delle acque sotterranee, richieste dall'art. 9 delle Norme di PTCP.

3.6.3. Sistema delle acque superficiali

Il nuovo Studio Geologico indica che sul territorio comunale non sono presenti corsi d'acqua ascrivibili al Reticolo Idrico Minore di competenza comunale, i tratti idrici presenti risultano parte del reticolo idrografico principale (torrenti Garbogera, Cissara e Lombra) o del reticolo di competenza consortile.

Il Comune di Limbiate risulta inoltre privo di un Documento di Polizia Idraulica.

La trattazione degli aspetti relativi al sistema delle acque superficiali presenta diverse criticità:

- In diversi punti della Relazione Geologica e della restante documentazione di PGT sono presenti impropri riferimenti alla presenza sul territorio comunale del RIM. A puro titolo esemplificativo a pag. 36 della Relazione Geologica si indica il torrente Cissara come parte del RIM, nelle Norme del Piano delle Regole, a pag. 93, si dice che la Carta dei Vincoli della Componente Geologica indica fasce di rispetto del RIM.
- Gli elaborati cartografici allegati al nuovo Studio Geologico contengono una rappresentazione del reticolo idrografico che comprende tratti idrici non facenti parte né del reticolo principale né del reticolo consortile. Tali individuazioni sono riscontrabili sulla Tav.2a "Carta IDROGRAFICA E IDROGEOLOGICA, dove il corso più meridionale dei torrenti Cissara e Lombra risulta caratterizzato da diramazioni a cielo aperto non qualificate per reticolo e conseguentemente prive di fasce di rispetto.
- Le citate diramazioni dei torrenti Cissara e Lombra vengono qualificate come veri e propri corsi d'acqua nella carta della fattibilità geologica che le include, in gran parte, in classe 4 definendole come "Aree adiacenti ai corsi d'acqua potenzialmente interessate da fenomeni di dinamica torrentizia, tenuto conto di criticità derivanti da punti di debolezza quali tratti di sponde in erosione, punti di possibile tracimazione,

sovralluvionamenti, sezioni di deflusso insufficienti”, riconoscendone quindi oltre, all’esistenza anche la criticità idraulica.

L’art. 10 delle Norme del PTCP richiede quale contenuto minimo per il PGT la definizione dettagliata del reticolo idrografico, funzionale alla sua valorizzazione ecologica, ambientale e paesaggistica.

Risulta necessario dettagliare tutti i tratti del reticolo idrografico sul territorio comunale, chiarendo l’eventuale attribuzione al Reticolo Idrico Minore delle diramazioni dei corsi d’acqua dei torrenti Cisnara e Lombra, per le quali deve essere valutata la definizione di idonee fasce di rispetto.

La definizione delle fasce di rispetto dei corsi d’acqua risulta funzionale anche a garantire il ruolo che la Rete Ecologica Comunale assegna ai tratti idrografici, assunti come connessioni ecologiche definite “direttrici di permeabilità”. Le prescrizioni specifiche per la Rete Ecologica comunale sanciscono la necessità di evitare, all’interno delle “zone di rispetto” dei corsi d’acqua, interventi che possano modificare l’ambiente naturale. Tale approccio risulta con i contenuti minimi richiesti ai PGTA dall’art. 10 comma 5 delle Norme del PTCP.

3.6.4. Elementi geomorfologici

Come richiesto dall’art.11 delle Norme del PTCP, il nuovo Studio Geologico ha meglio definito alla scala locale gli elementi geomorfologici che caratterizzano il territorio comunale.

Particolarmente evidente è il sistema di orli di terrazzo che delimita con andamento meridiano il pianalto delle Groane a ovest, sopraelevato di diversi metri di rispetto alla pianura orientale.

La Tav.1 “Carta GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA” riporta gli orli di terrazzo distinguendoli in base all’evidenza morfologica e indicando, dove riconoscibili, ciglio e piede delle scarpate.

Le scarpate sono peraltro riscontrabili sulla carta in quanto caratterizzate dai depositi di versante del supersintema di Venegono.

Gli orli di terrazzo vengono indicati anche sulla Tav.DP02 “Carta degli elementi del paesaggio e dell’ambiente naturale” e sulla Tav. PR01bis “Carta condivisa del paesaggio”, specificando nella legenda quale fonte il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza.

Occorre innanzitutto chiarire che l’art.11 delle Norme del PTCP richiede al PGT la miglior individuazione alla scala locale delle emergenze geomorfologiche del territorio, sulla base della quale applicare la disciplina di salvaguardia paesaggistico ambientale definita dalle previsioni prescrittive prevalenti di cui al comma 4 dello stesso articolo.

Si raccomanda pertanto di rappresentare gli elementi geomorfologici come risultanti dalla ricognizione operata dalla Componente Geologica, evitando di riportare sulle tavole di PGT morfologie di fatto superate.

Per gli elementi geomorfologici esterni al perimetro del Parco Regionale delle Groane è inoltre necessario delineare nelle norme di PGT una disciplina di tutela che recepisca le previsioni prescrittive e prevalenti definite dalle Norme di PTCP. Considerata l’accuratezza con la quale la nuova Componente Geologica ha delimitato le porzioni territoriali effettivamente occupate dagli orli di terrazzo e dalle relative scarpate risulta possibile indicare sulle tavole di PGT le aree all’interno delle quali è vietata ogni nuova edificazione (“interventi di nuova costruzione” come definiti dal Testo Unico per l’Edilizia D.P.R.380/2001). In alternativa è possibile rappresentare gli elementi in forma lineare delegando alle norme di piano la definizione della fascia di tutela.

Risulta necessario:

- Indicare univocamente sulle tavole di PGT gli orli di terrazzo come ridefiniti alla scala locale dallo Studio Geologico sulla Tav.1 “Carta GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA”;
- Definire per gli orli di terrazzo, morfologicamente evidenti, esterni al perimetro del Parco Regionale delle Groane, idonee norme di piano che recepiscano la disciplina di tutela di cui all’art.11 comma 4 delle Norme del PTCP;
- Definire su una idonea carta del PGT, ad esempio sulla Tav. DP04 “Carta dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali”, le aree o gli elementi lineari soggetti alla disciplina di tutela;
- Verificare l’attuabilità delle previsioni trasformative rispetto alla definizione degli elementi geomorfologici evidenti esterni al Parco Regionale.

3.7. CONCLUSIONE

Per tutto quanto sopra espresso, anche considerato che la mancanza dei contenuti minimi degli atti di Pgt determina la “non compatibilità” con il Ptcp, si esprime:

valutazione di compatibilità al PTCP condizionata al recepimento di quanto indicato ai precedenti paragrafi, come di seguito richiamato in sintesi.

Prescrizioni:

Le previsioni insediative del Pgt (paragrafo 3.2.2)

Gli Ambiti di trasformazione

ricondere a AAS la porzione dell’AT2 già individuata come tale in Tav.4 del vigente Piano delle regole o supportare con idonee motivazioni le ragioni di modifica, tenuto anche conto di quanto a seguire specificato con riferimento all’ARIG1 e di quanto specificato al paragrafo 3.5).

Gli Ambiti di rigenerazione

ricondere a AAS le aree incluse nell’ambito ARIG1 già individuate come tali in Tav.4 del vigente Piano delle regole o supportare con idonee motivazioni, anche in correlazione a quanto segnalato relativamente alla classificazione dell’ambito tra le superfici urbanizzate. Nel merito si evidenzia che il Ptcp riconosce alle aree agricole del territorio provinciale – proprio in virtù dell’alto indice di urbanizzazione che lo caratterizza - valore maggiore (e dunque non di residualità) anche solo in termini di mantenimento sul territorio di condizione di naturalità; con riferimento agli AAS del Ptcp, gli ambiti in questione sono stati individuati in accoglimento di osservazioni al Ptcp, previa idonea istruttoria. Proprio nei criteri definiti in sede di controdeduzione alle osservazioni è stato inoltre specificato che non è considerato criterio escludente la pianificazione a servizi orientati alla qualificazione o tutela della disciplina agricola, ambientale o paesaggistica (vd. anche paragrafo 3.5).

Rete verde di ricomposizione paesaggistica (paragrafo 3.4.1)

- verificare e attestare che le previsioni del piano in esame ricadenti in RV del Ptcp (esterna al Parco regionale) non escludenti nuova impermeabilizzazione del suolo corrispondano a previsioni fatte salve (e perduranti) ai sensi del punto a) del comma 3 (a valenza prescrittiva e prevalente sugli atti di Pgt) dell’art.31 delle Norme del Ptcp;
- individuare, ai sensi del punto b) del comma 3 (a valenza prescrittiva e prevalente) dell’art.31, idonee misure di mitigazione e compensazione territoriale per la realizzazione di opere (fatte salve e perduranti), inclusi gli interventi di tipologia infrastrutturale e le opere pubbliche, che comportano impermeabilizzazione del suolo in RV del Ptcp;

- eliminare dall'art.20.3 delle Norme del Piano dei servizi l'esclusione dall'applicazione dell'art.31 delle Norme del Ptcp per le aree incluse nel tessuto consolidato esterne al Parco regionale.

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) (paragrafo 3.5)

- ricondurre a AAS le aree incluse nell'ambito ARIG1 già individuate come tali in Tav.4 del vigente Piano delle regole o supportare con idonee motivazioni, anche in correlazione a quanto segnalato relativamente alla classificazione dell'ambito tra le superfici urbanizzate;
- ricondurre a AAS, in conformità al Ptcp, le aree poste a nord e a sud dell'Arig1 classificate tra le "Aree urbane o periurbane di valenza ambientale ed ecologica" del Piano delle Regole, considerato che tale classificazione risulta compatibile con la contestuale individuazione a AAS e che sono comprese nella Carta del consumo di suolo le superfici agricole-naturali;
- ricondurre a AAS la porzione dell'AT2 già individuata come AAS in Tav.4 del vigente Piano delle regole o supportare con idonee motivazioni le ragioni di modifica, tenuto anche conto di quanto segnalato per gli AAS interni all'ARIG1.

Risulta necessario:

Le previsioni insediative del Pgt (paragrafo 3.2.2)

Gli Ambiti di trasformazione

- ricondurre la porzione di fascia di rispetto cimiteriale inclusa entro il perimetro degli ambiti di trasformazione AT10 e AT11 - classificata "urbanizzata" in Carta del consumo di suolo (soglie 2014 e 2025) - a superficie agricola/naturale. Ciò sia in considerazione del fatto che la porzione non risulta essere contigua a superfici urbanizzate esterne alla fascia di rispetto, sia in considerazione dell'assegnazione alla stessa di funzione a servizio a verde;
- verificare che l'intera superficie territoriale dell'AT12 sia classificata in Carta del consumo di suolo (soglia 2025) quale superficie urbanizzabile.

Gli Ambiti di rigenerazione

ricondurre al Documento di piano, ai sensi dell'art.8.2.e quinquies della LR 12/2005, la correlata disciplina degli ambiti di rigenerazione;

con riferimento all'ambito ARIG1:

- supportare con idonei approfondimenti la classificazione dell'ambito ARIG1 tra le superfici urbanizzate. In particolare, verificare se l'attività insediata sia stata autorizzata a carattere temporaneo (punto 3, p.41 dei Criteri integrazione PTR) in aree individuate dagli strumenti urbanistici quali agricole. In tal caso si ritiene che l'area correlata debba essere classificata nella carta del consumo di suolo "soglia 2025" tra le superfici urbanizzabili (per le porzioni interessate da interventi previsti) e tra il suolo agricolo/naturale per le restanti porzioni;

con riferimento all'ambito ARIG3:

- integrare la scheda dell'ARIG3 specificando l'esclusione della logistica di rilevanza sovracomunale;
- specificare, in corrispondenza della voce produttivo artigianale e industriale di cui all'art.8 lett. b delle Norme di Pdr, l'esclusione della logistica di rilevanza sovracomunale;

con riferimento all'ambito ARIG4:

- specificare la destinazione originaria e se l'attività insediata sia dismessa e, nel caso non lo fosse, valutare la riconduzione ad Ambito di trasformazione;

- specificare in ogni caso quale è complessivamente l'area interessata da tale attività (in essere o dismessa) e motivare le ragioni per cui l'area complessiva sia differentemente trattata nel Piano delle regole;
- nel caso in cui le serre esistenti siano state consentite in ragione di svolgimento di attività agricola/florovivaistica, motivare le ragioni per cui l'area su cui insistono sia individuata tra quelle urbanizzate alle due differenti soglie (2014-2025) e, nel caso, apportare alla carta i conseguenti aggiornamenti.

con riferimento all'ambito ARIG5:

- privilegiare, ai sensi dell'art.47.5 delle Norme del Ptcp, la riconferma della destinazione produttiva originaria;
- specificare nella Scheda d'ambito e nella carta del consumo di suolo l'intera area interessata dalla dismissione, indipendentemente dall'incidenza degli edifici in Comune di Limbiate o di Varedo;
- prevedere nella Scheda d'ambito il necessario coinvolgimento del Comune di Varedo in fase di elaborazione/attuazione dell'intervento;
- chiarire se la rigenerazione sia prevista attraverso Programma integrato di intervento (la scheda fa riferimento in un punto a PII e successivamente a generico piano attuativo).

Previsioni insediative del Piano delle regole/dei servizi

Gli Ambiti di completamento

Relativamente alla scheda dell'ambito APS:

- esplicitare gli interventi paesaggistici, concordati in occasione della variante PA 2016 da attuarsi nelle aree ricomprese in Rete verde del Ptcp interne alla perimetrazione dell'ambito;
- specificare che nella porzione dell'ambito APS incluso in Rete verde del Ptcp non sono ammesse opere (in superficie e, escluse le reti di sottoservizi, nel sottosuolo) che comportino l'impermeabilizzazione del suolo (art.31 delle Norme di Ptcp).

Ricondurre la classificazione dell'ambito Rg4 nella carta del consumo di suolo (alle soglie 2014 e 2025) a superficie agricola-naturale.

Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014 (paragrafo 3.2.3)

- rivedere il computo delle riduzioni di superficie urbanizzabile in AT dovute, in esito a quanto indicato ai differenti paragrafi della presente relazione e, in particolare, al precedente paragrafo 3.2.2 in relazione all'ARIG 1 e al successivo paragrafo 3.5 in esito alla valutazione delle modifiche apportate agli AAS;
- procedere alla riduzione del consumo di suolo attraverso la riduzione di superficie urbanizzabile in AT vigenti al dicembre 2014 o attraverso riduzione di superficie urbanizzabile prevista in ambiti assoggettati a pianificazione attuativa al 2014, previa idonee motivazioni anche correlate alla qualità dei suoli.

Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo (paragrafo 3.2.4)

con riferimento alla Carta del Consumo di suolo:

- individuare, ai sensi dell'art.10 comma 1 lettera e-bis) della Lr 12/2005, le aree dismesse, contaminate, soggette a interventi di bonifica ambientale e bonificate, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate;
- correggere discrepanze nella classificazione di medesime aree alla soglia 2014 in immagine 1) e immagine 2) in Tav.PR6;
- ricondurre alla classificazione a suolo agricolo-naturale le aree individuate a verde dal Piano dei servizi (in alcuni casi, ricomprese anche in Rete verde provinciale)

- individuare nella Carta del consumo di suolo le superfici urbanizzate/urbanizzabili/agricole-naturali negli AIP come indicato al successivo 3.4.4.
- procedere, complessivamente, alla revisione della Carta del consumo di suolo e alla correlata restituzione dei dati quantitativi tenuto anche conto di quanto segnalato nei differenti paragrafi della presente valutazione.

verificare il Bes in esito a quanto segnalato nei differenti paragrafi della presente relazione e procedere, conseguentemente, alla revisione dell'indice di consumo di suolo e della soglia comunale di consumo di suolo alla soglia del 2014 ed alla data di variante.

Classificazione viabilistica ed infrastrutture per la mobilità (paragrafo 3.3.1)

Classificazione viabilistica

integrare le norme della proposta di Variante generale di PGT, rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art. 40 delle Norme di PTCP, con riguardo alla definizione di una normativa specifica per le intersezioni e gli accessi laterali.

Infrastrutture su ferro

integrare gli elaborati cartografici del Pgt in esame riportando i corridoi di salvaguardia del tracciato della Metrotranvia "Milano – Limbiate".

Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità (paragrafo 3.3.2)

integrare l'allegato 3 "Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità" della proposta di Variante generale di PGT, con una valutazione "intermedia" rispetto allo scenario attuale e allo scenario di intervento.

Rete verde di ricomposizione paesaggistica (paragrafo 3.4.1)

- individuare in Tav. PS03 e PR02 la corretta estensione della RV posta all'interno del perimetro del Parco regionale delle Groane;
- integrare la scheda relativa all'ambito APS con quanto segnalato al paragrafo 3.2.2, evidenziando nell'estratto cartografico la porzione dell'ambito ricompresa in RV e specificando che nella porzione dell'ambito APS ricompreso in RV non sono ammesse opere che comportano l'impermeabilizzazione del suolo;
- individuare, in coerenza con quanto stabilito all'art.5 del Protocollo d'intesa sottoscritto con la Provincia e il Comune di Bovisio ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp, l'ampliamento di Rete verde di ricomposizione paesaggistica negli elaborati del Pgt in esame in cui è rappresentata la Rete verde (vd. paragrafo 3.4.4).

Ambiti di interesse provinciale (AIP) (paragrafo 3.4.4)

- Individuare in cartografia di piano (es. in Tav. DP 04 "Carta dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali" tutti gli AIP individuati dal Ptcp;
- introdurre nell'apparato normativo del Pgt in esame apposito articolo che specifichi che, internamente agli AIP, l'individuazione di superficie urbanizzabile e delle correlate previsioni

urbanistiche necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con il Comune.

- verificare la presenza di suoli liberi in AIP non già interessati da Protocollo d'intesa e specificare nel Pgt che l'eventuale individuazione di superficie urbanizzabile è subordinata alla procedura d'intesa di cui all'art.34 del Ptcp;
- considerato che i Criteri Integrazione PTR (pag. 38) prevedono che "ogni Comune può integrare i contenuti della Carta del consumo di suolo per meglio rappresentare le proprie specificità territoriali anche in considerazione di ulteriori specificazioni e criteri forniti dal PTCP", nel caso di superficie urbanizzabile (anche in aree inferiori a 5000mq) in AIP, restituire in Carta del Consumo di suolo idoneo richiamo, con apposita voce di legenda, a "Superficie urbanizzabile in AIP da definire d'intesa con la Provincia ai sensi dell'art.34 delle Norme di piano del Ptcp".

Con riferimento agli AIP con Protocollo d'intesa sottoscritto, è necessario:

- rendere coerente, in Carta del consumo di suolo (PRO6), l'individuazione della superficie urbanizzata/urbanizzabile/agricola-naturale definita in intesa con apposite voci di legenda (es. "Superficie urbanizzabile/agricola-naturale in AIP definita d'intesa con la Provincia ai sensi dell'art.34 delle Norme di piano del Ptcp");
- indicare nella specifica scheda dell'Ambito di completamento APC15 i riferimenti di approvazione del protocollo d'intesa sottoscritto ai sensi dell'art.34 del Ptcp.
- individuare, in coerenza con quanto stabilito all'art.5 del Protocollo d'intesa sottoscritto con la Provincia e il Comune di Bovisio ai sensi dell'art.34 delle Norme del Ptcp, l'ampliamento di Rete verde di ricomposizione paesaggistica negli elaborati del Pgt in esame in cui è rappresentata la Rete verde.

Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale (paragrafo 3.4.7)

- per quanto riguarda l'area di villa Molinari-Rasini-Medolago e il parco storico di villa Pusterla Arconati Crivelli, integrare i contenuti del Pgt con quanto indicato all'art.16 (Parchi e giardini storici) delle Norme del Ptcp e prevedere la conservazione del rapporto originario tra giardino e architettura.

Difesa del suolo (paragrafo 3.6)

Assetto idrogeologico

- dare conto nel PGT dei siti che la banca dati AGISCO identifica sul territorio comunale, localizzando le aree contaminate o bonificate sulla cartografia della Componente Geologica e del Piano delle Regole;
- correggere negli elaborati della Componente Geologica il perimetro della cava di recupero Rg4, riconducendolo alla definizione del vigente Piano Cave della Provincia di Monza e della Brianza.

Adempimenti Pai-Pgra

verificare il livello di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale rispetto agli scenari di rischio definiti dal PGRA e dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Sistema delle acque sotterranee

- dare riscontro alle discrepanze segnalate rispetto al confronto tra le informazioni relative ai pozzi pubblici attivi contenute nella Relazione Geologica e la banca dati SIF della Provincia di Monza e della Brianza;

- ai sensi dell'art.9 comma 3c delle Norme del PTCP, dare conto della declinazione a scala locale di tutti i parametri alla base del metodo di analisi scelto per la valutazione della vulnerabilità intrinseca della falda, integrando poi la trattazione attraverso l'individuazione dei principali centri di pericolo;
- integrare la trattazione relativa alle acque sotterranee con la valutazione delle oscillazioni piezometriche della falda e dello stato qualitativo delle acque sotterranee, richieste dell'art. 9 delle Norme di PTCP.

Sistema delle acque superficiali

dettagliare tutti i tratti del reticolo idrografico sul territorio comunale, chiarendo l'eventuale attribuzione al Reticolo Idrico Minore delle diramazioni dei corsi d'acqua dei torrenti Cissara e Lombra, per le quali deve essere valutata la definizione di idonee fasce di rispetto.

Elementi geomorfologici

- Indicare univocamente sulle tavole di PGT gli orli di terrazzo come ridefiniti alla scala locale dallo Studio Geologico sulla Tav.1 "Carta GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA";
- Definire per gli orli di terrazzo, morfologicamente evidenti, esterni al perimetro del Parco Regionale delle Groane, idonee norme di piano che recepiscono la disciplina di tutela di cui all'art.11 comma 4 delle Norme del PTCP;
- Definire su una idonea carta del PGT, ad esempio sulla Tav. DP04 "Carta dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali", le aree o gli elementi lineari soggetti alla disciplina di tutela;
- Verificare l'attuabilità delle previsioni trasformative rispetto alla definizione degli elementi geomorfologici evidenti esterni al Parco Regionale.

4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER

Con riferimento all'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale "...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei Pgt e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...", si specifica quanto segue.

Gli elaborati della Variante restituiscono una rappresentazione chiara dell'elemento primario della RER che interessa l'ampia porzione ad ovest del territorio comunale (cfr. tavola DP07) e viene preso in considerazione quanto indicato in tavola 2 del Ptcp: le linee principali di continuità ecologica e i corridoi per mantenere la connettività degli elementi della RER in ambito provinciale.

Le Norme di attuazione del Documento di Piano, le relative Schede nonché le Norme di attuazione del Piano dei Servizi riferite alle medesime previsioni della Variante nel recepire le Condizioni d'obbligo, così come specificate dall'Allegato F – Screening di incidenza, risultano integrate con le "misure di attenzione e di mitigazione" riferite alle singole previsioni e secondo quanto richiesto nell'ambito del procedimento di VINCA. A riguardo si ritiene utile trascrivere quanto segue:

"Per l'attuazione dei seguenti interventi ricadenti all'interno degli Elementi di 1° livello della RER e specificamente individuati dallo Screening di incidenza effettuato durante la redazione della Variante Generale - vedasi all'Allegato F alla D.G.R.5523/2021 appositamente prodotto nelle fasi di VAS Variante al PGT - l'attuazione degli interventi è assoggettata a VINCA:

- servizi di progetto corrispondenti alle sigle SP01, SP02, SP03, SP11 della tavola PS02;
- Ambiti di Trasformazione AT12, AT13 e AT14 (come indicato nelle relative schede normative del DdP)."(cfr. NAT del PdS pag 35)

Da ultimo, pur non essendo presenti ambiti di trasformazione all'interno della RER, si ritiene necessario ricordare che *“Gli interventi collocati entro un corridoio primario dovranno in ogni caso garantire che rimanga permeabile una sezione trasversale libera adeguata (non inferiore al 50% della sezione libera indicata dalla cartografia della RER), secondo le indicazioni del Documento di Piano del PTR”*.

La Responsabile del Procedimento

Laura Brioschi

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

Istruttoria: *Fabio Bearzi (resp.) con Marta Reverberi (AIP; Elementi di valore storico-culturale e simbolico-sociale) e Cinzia Palmadessa (supporto verifiche cartografiche; AAS)*
Servizio Pianificazione e politiche territoriali

Contributi specialistici:

- Infrastrutture e mobilità: *Fabio Andreoni, Alessandro Mauri*
- Sistema paesaggistico ambientale e RER: *Giovanna Gagliardini*
- Difesa del suolo e assetto idrogeologico: *Lorenzo Villa*